Guida di Serifos

La guida è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci: **Gigi e Maria Pia Ferrari, Gabriella Bonini, Pierluigi Gaianigo, Enrico Pallini, Giancarlo Bedini, Andrea Dallasanta, Marcello e Tania Biemme, Cora Ciampolino e Franco Mondino.**

Circa mille e cinquecento abitanti (lavoratori comunitari ed extracomunitari compresi) vivono in 85 Kmq. E' un'isola montuosa, affascinante, con zone rimaste intatte, bellissima da esplorare. La cima più alta é il monte Troulos a quota 557 a nord ovest di Chora.

Dov'é ?

Serifos appartiene alle Cicladi nord occidentali. Dista 74 miglia dal Pireo.
Ci si arriva dal Pireo in circa 4 ore con i traghetti della linea delle Cicladi occidentali, attualmente è servita dall'Ag. Georgios della Ventouris Line. Il collegamento veloce è garantito da due grandi imbarcazioni moderne che trasportano anche automobili e che riescono a viaggiare ai limiti estremi (fino a otto Bofor, limite, oltre il quale scatta il divieto assoluto di traffico per tutte le imbarcazioni). Non c'è più il collegamento con il porto di Lavrion e con l'isola di Kea. E' stato mantenuto invece il collegamento con Kithnos con un minor numero di corse rispetto al passato. E' collegata con le altre isole della rotta delle Cicladi occidentali (Sifnos, Milos, Folegandros, Sikinos, Ios) con le

imbarcazioni veloci e con la nave della Ventouris. Il vetusto e glorioso traghetto della NEL, Ag. Kozovioissa, collega Serifos a Kimolos, Milos, Paros, Syros e Andros, un paio di volte alla settimana. Orari: www.gtp.gr

Franco Mondino settembre 2019
CONTESTO

Serifos appartiene alle Cicladi nord occidentali. Dista 74 miglia dal Pireo. Gli abitanti, circa mille e cinquecento,vivono in 85 Kmq. E' un'isola montuosa, affascinante, con zone rimaste intatte, bellissima da esplorare. La cima più alta é il monte Troulos a quota 557 a nord ovest di Chora. Isola, povera fin dall'antichità (nonostante alcune miniere sfruttate dai primi secoli d.C. agli inizi del XX secolo), appoggiò la causa ellenica contro i persiani. Intorno al 1200 fu conquistata dai Veneziani (famiglie dei Ghisi, Giustiniani e Michieli). Nel 1537 l'isola cadde in mano ai turchi.Venne ripetutamente saccheggiata. Fu liberata e annessa alla madre patria nel 1821. La rilevante attività mineraria, terminata solo nel 1963, ha influenzato molto la vita e il paesaggio dell' isola.

Piacerà a.. , non piacerà a...

Adatta per "mezzanini" (viaggiatori di mezz'età) amanti del bel mare e delle spiagge sabbiose, le cui acque degradano lentamente.
Va bene anche per le famiglie con bimbi piccini al seguito, auto munite o auto noleggiate
Piacerà molto a coloro che amano raggiungere le spiagge a piedi, e percorrere i sentieri dell'interno.
Abbiamo notato una certa attenzione verso l'escursionismo. Alcuni percorsi sono stati numerati e resi facilmente percorribili da un'abbondante segnalazione.
L'isola perde le sue caratteristiche di tranquilla vivibilità in alta stagione, quando il traffico si fa molto intenso e addirittura caotico nel tratto Livadi - Chora e verso le spiagge più affollate.
Costi nella media delle Cicladi, forse un tantino più alti.
Nonostante i cambiamenti avvenuti negli ultimi dieci anni, che hanno notevolmente aumentato la presenza del cemento, l'isola continua ad affascinare chi ci arriva per la prima volta, ma consigliamo di affrettarsi e non far passare troppo tempo a quanti non l'hanno mai vista e che l'hanno messa nella lista delle isole da visitare. Sono in vista altri grossi cambiamenti che potrebbero renderla meno gratificante.
Rispetto a dieci anni fa, quando la visitammo per la prima volta, abbiamo notato un maggiore impegno da parte dei piccoli operatori turistici ad offrire prodotti tradizionali dell'isola (miele, formaggi). L'offerta di camere e appartamenti turistici è notevolmente aumentata e abbastanza migliorata, almeno dal punto di vista qualitativo.

L'anno successivo allo speciale visitarono l'isola, nel mese di luglio, Gigi e Maria Pia Ferrari nel periodo di alta stagione luglio e in agosto Giancarlo Bedini e famiglia.
Questo il commento appassionato di **Gigi e Maria Pia Ferrari:** *"Di quest'isola ci hanno colpito la bellissima Chora e la straordinaria ricchezza di spiagge, tutte molto belle. Essendo l'isola in cui molti ateniesi possiedono o aspirano ad avere la seconda casa, il cemento avanza velocissimo. Sulle alture vicino alle spiagge, quasi ovunque, si trovano gli scheletri di nuove costruzioni. I turisti sono soprattutto greci. Fra gli stranieri prevalgono italiani, francesi ed inglesi. Quasi assenti i tedeschi, abituati ai luoghi raggiungibili in comitiva con voli charter. Gli abitanti dell'isola non ci sono sembrati accoglienti come in altre parti della Grecia, ma con un carattere aspro ed interessato. Le indicazioni del sito sono molto precise e ci sono state utilissime".*

Il commento di **G. Bedini** analizza l'isola con i suoi pregi e difetti nel periodo di maggior affollamento e risulta particolarmente interessante nei suoi diversi aspetti:
"Che dire di Serifos a solo un anno di distanza dallo "speciale" di Alberto ? Cosa si può aggiornare rispetto a quel racconto così completo e dettagliato (oltre che appassionato) ? Poco di sostanziale. Cercherò dunque di esprimermi in una specie di "controcanto" alle impressioni e alle informazioni che lui ha già dato.

Isola strana e affascinante Serifos, piena di contraddizioni. Un po' "fuori dal mondo", pur essendo molto vicina alla capitale e facilmente raggiungibile. Ha connaturata una grande vocazione turistica però ancora inespressa o non utilizzata. Possiede infrastrutture dall'andamento schizofrenico, con un anello stradale che percorre montagne e vallette deserte perfettamente asfaltato ed agevole da percorrere (almeno in auto: penso che Alberto si riferisca alle esigenze del pedone quando parla di "rete stradale ostica da affrontare a causa dei di dislivelli") e, al contrario, una viabilità interna al centro turistico portuale (Livadi) caotica e maltenuta. Addirittura, uscendo da Livadi verso Psili Amnos, la strada asfaltata si trasforma in uno stretto sterrato per poi, dopo circa due Km, ritornare perfettamente asfaltata. Livadi manca poi di uno straccio di parcheggio (semplicemente uno spiazzo ricavato per esempio nella landa a canneto dietro il lungomare) oltretutto in presenza di un divieto di sosta, peraltro opportuno, lungo buona parte del lungomare, con il risultato che le auto si trovano ad ingolfare, avanti e indietro ,la passeggiata, fino a che non trovano pace.
Anche dal lato di Livadakia sembra che si sia pensato a tutto meno che ad un assetto ordinato della viabilità e dell' accesso al mare che, ora come ora, sembra un percorso di guerra. In pratica, per poter accedere alla spiaggia, lunga circa 800 metri, vi sono solo due modi, ad ognuna delle estremità della località: il primo a sud passando di fianco al campeggio e il secondo scendendo giù dal promontorio sopra Livadi. In mezzo un ammasso, nel vero senso della parola, di studios che formano un dedalo di viuzze private a ridosso della spiaggia. Tra parentesi il numero degli studios e degli altri esercizi ricettivi sembra veramente eccessivo rispetto alla gente che si vede in giro.
A fronte di tutto questo, ultimamente l'amministrazione di Serifos ha adottato decisamente una direzione, per così dire,"innovativa". Terminata l'epoca degli insediamenti intensivi, destinati al turista di passaggio, si ritiene evidentemente di "riqualificare" l'isola con interventi più selettivi e sparsi, in armonia con l'ambiente: sono così nate come funghi le famose seconde case . La cosa che più colpisce nel fenomeno delle seconde case, oltre al fatto che vengono costruite rigorosamente sul punto più bello e panoramico a pochi metri dalle spiagge più rinomate, è che sembrano progettate tutte in contemporanea secondo una pianificazione precisa . Per chi non lo sapesse la Sindaca di Serifos è architetto e urbanista, evidentemente dunque se ne intende.
In sostanza il quadro generale ci è apparso di una fase difficile di transizione, durante la quale si fa sentire l'impatto della pressione speculativa e della mancanza di una visione ordinata ed autonoma del governo del territorio.
E' un vero peccato perché Serifos è veramente un isola particolare, tranquilla anche in alta stagione, incredibile per le tante spiagge bellissime, facili da raggiungere e, salvo alcune, poco affollate , per non parlare di alcuni gioielli dove è possibile passare, al prezzo di poca fatica, intere giornate in beata solitudine. Ha inoltre ancora una popolazione occupata in attività agricole, che tiene vivi i paesi dell'entroterra. E' dunque quanto mai appropriata la raccomandazione di Alberto: bisogna sbrigarsi a visitarla prima che sia troppo tardi. In verità Serifos ci ha colpito per un' altra particolarità, meno gradevole: mai abbiamo sperimentato un periodo di vento impetuoso e continuo così lungo come quest'anno. Per quasi tutte le due settimane di soggiorno, le spiagge dell'est, Psili Amnos, Aghios Sostis e Lia, sono risultate impraticabili. Quindi tutti a Ganema ! che per fortuna è abbastanza grande."

Franco Mondino settembre 2019

PRINCIPALI ATTRAZIONI DELL'ISOLA

L'isola, turisticamente rustica, presenta pittoreschi villaggi, collegati da una rete stradale asfaltata, bei sentieri e scenografiche spiagge. Il paesaggio è costituito da brulle colline coperte da piccoli arbusti, da qualche bianco e gradevole villaggio, da interessanti spiagge e soprattutto da panorami mozzafiato che si possono molto ben apprezzare dai tanti sentieri interni e costieri. E' una bella isola, ancora poco valorizzata e frequentata dal turismo internazionale.

La Chora, il capoluogo dell'isola, in stile cicladico, sale e scende per il crinale di una collina, ed è praticamente divisa in due parti. Nella parte alta, Pano Chora, sono presenti i resti dell'antico Kastro, costruito dai romani e distrutto intorno al 1200. La vista da qui è spettacolare sulla Chora,

sul porto e sull'interno dell' isola. La Chora stessa è una delle più pittoresche delle Cicladi e presenta numerose chiese. Fra le più importanti: Ag. Kostantinos e Ag. Ioannis Theologos che è stata costruita su un tempio ellenico dedicato ad Athena. Molto interessante è anche il fabbricato che ospita il municipio in stile neoclassico, costruito nel 1907. Nella Piazza di Pano Chora si trova la chiesa di Ag. Athanasios (del 1700).
Poco più in basso, vicino alla fermata dell'autobus, si possono ammmirare i vecchi mulini a vento.
A 4 circa chilometri a Nord di Chora si trova il **villaggio di Panagia**, che prende il nome dalla chiesa più antica dell'isola. Una basilica bizantina cono- cilindrica che risale al 1000 d.C. con resti di affreschi del 1300. Il minuscolo villaggio di Panagia merita di essere visitato non solo per la piccola chiesa, ma anche per le sue caratteristiche di grazioso villaggio cicladico.
Sia per strada, sia per sentiero, si possono raggiungere i piccoli e interessanti **villaggi di Galani e Pirgos**,ancora in parte abitati.Vicino a Galani nel sud dell'isola a ca. 8 km da Chora, c'è il **monastero fortificato di Taxiarches,** che risale al 1500, al cui interno è presente una Chiesa con bella architettura e splendidi iconostasi e portale.
Merita una visita **MEGALO LIVADI**, ex centro minerario estrattivo dell'isola, intorno alla quale la vita economica dell'isola ha girato per molti anni.
Si può osservare, oltre alla baia, la casa padronale della famiglia Graumann, le strutture e i materiali utilizzati nel periodo di attività mineraria.

Cora Ciampolini settembre 2017
Dopo aver fatto rotta su Paros (dalla quale siamo venuti via senza rimpianti) e Sifnos (era proprio come me la immaginavo e mi e' piaciuta tanto nonostante le poche ma bellissime spiagge) ci siamo diretti su Serifos,ammaliati dalla sua bellezza e semplicità, natura cruda e gentile al tempo stesso con questi contrasti di montagnole riarse e spiagge dai colori quasi impossibili tanto sono vividi e intensi ci siamo letteralmente innamorati di questa isola,molte delle spiagge sono visitabili solo via mare alcune dopo belle passeggiate a piedi, ma tante possiamo accedervi direttamente con la macchina alcune volte occorre la jeep, mare dal blu intenso dal turchese accecante e dal cobalto più vivido, impossibile descrivere le tonalità di queste acque trasparenti e bellissime.

Ambiente

Isola brulla e montuosa. Buona rete stradale in gran parte asfaltata, ma ostica da affrontare a causa dei dislivelli. Sviluppo turistico in costante aumento, specialmente da luglio ad agosto. Ambiente non ancora devastato. Smaltimento rifiuti poco curato che si avvale di un paio di siti a cielo aperto, uno dei quali a meno di 500 metri dalla spiaggia di Avlomonas. Il brutto avanza rapidamente ed è un peccato che gli abitanti dell'isola riescano a mobilitarsi solo contro la nuova centrale eolica in costruzione. Sulla montagna dietro Livadi dovrebbero disporsi in bella fila una ventina di grandi mulini a vento, capaci di produrre una quantità di energia non solo sufficiente al fabbisogno dell'isola, ma anche, a detta del comitato don chisciottesco, d'esportare energia verso Atene, attraverso cavi sottomarini. Gli improvvisati ambientalisti ritengono che la fauna dell'isola possa essere danneggiata gravemente a causa del rumore provocato dai mulini a vento e che, ovviamente il paesaggio dell'isola risulterà deturpato. La speculazione edilizia è, invece, secondo noi la vera piaga dell'isola. Un numero incredibile di seconde case è stato costruito per soddisfare una domanda che sembra essere inesauribile. Prezzi record per la Grecia, fino a 200.000 euro per 60 metri quadrati. Non passa giorno che da Atene non arrivino nuovi potenziali compratori per passare in rassegna quel poco che resta del costruito a disposizione o per verificare le zone dove si costruiranno nuovi alloggi (con la saturazione edilizia i prezzi nel 2016 sono crollati del 40-50% rispetto al boom del 2008).
Un progetto turistico devastante è stato autorizzato in una delle parti più pittoresche e intatte dell'isola. Un'enorme area è stata acquistata da una multinazionale del turismo per 800.000 euro. Si prevede la costruzione di un grande complesso turistico proprio a ridosso delle due ultime spiagge intatte dell'isola Kalo Ambeli e Alevrakia, un gioiello rimasto come natura l'ha creato, raggiungibile

ancora solo per incerto sentiero. Le case sopra Ag. Sostis e la Lia Bay, che denunciava Enrico Pallini nei suoi aggiornamenti del 2005, sono state ultimate. Abbiamo parlato con un proprietario italiano che ha comprato un bel cubetto in pietra. A proposito della pietra, il suo utilizzo è previsto da un decreto ambientale di tutela del paesaggio...per mimetizzare le abitazioni. L'italiano, chiaramente di condizione sociale medio alta, ci ha spiegato che l'intera aerea era stata acquistata da un suo conoscente greco, conosciuto tramite rapporti d'affari e che i quattro cubi erano stai acquistati da amici dell'affarista greco. Era molto reticente, anche perché penetrando nella proprietà venendo dal mare, avevamo in un certo senso violato la sua privacy. Poi, però, forse per spirito di patria, ci ha consentito di attraversare la casa per raggiungere la strada. Molti contadini, attratti dai prezzi dei terreni, stanno mettendo in vendita le proprietà. Attraversando l'isola non si può fare a meno di notare i numerosi cartelli con la scritta "vendesi" in lingua greca. Le case di pietra stanno spuntando un po' dappertutto, non solo nelle località citate da Enrico. A proposito di connazionali intraprendenti, una delle agenzie immobiliari che va per la maggiore appartiene ad un italiano.

I cubi di pietra sopra la Lia Bay

Seconde case dietro Karavi

Alghe a Psili Amos

Mare ancora fra i migliori delle Cicladi, anche se con evidenti segni di cedimento a causa del proliferare di alghe. Isola da difendere, ma come?. Purtroppo gli pseudo ambientalisti in lotta contro i mulini a vento fanno parte o riferimento alla casta degli operatori turistici, ai quali preme mantenere un alto afflusso turistico a costo di mantenere l'inquinante centrale della D.E.H, a nostro avviso troppo vicina ai due maggiori abitati e forse più rumorosa della centrale eolica che si cerca di costruire.
L'isola dispone di una serie di pozzi che riescono a fornire una sufficiente quantità di acqua potabile anche nel periodo di alta stagione. Nella taverna di Maria a Megalo Livadi, contro i loro interessi, i proprietari offrono l'acqua che sgorga dal loro rubinetto, contenti di dimostrare quanto sia buona e migliore di quella contenuta nelle bottiglie di plastica. Negli ultimi anni è stata costruita una grande fragma, bacino di raccolta dell'acqua piovana, che viene usato per l'irrigazione delle terre coltivate. Rispetto alla nostra precedente visita risulta migliorata la viabilità. L'asfalto ha sostituito la terra battuta in gran parte delle strade. Resiste con buche e polverone solo il tratto da Kalo Ambeli a Ganema, dove il traffico è quasi assente. Le nuove strade asfaltate e altri sterrati costruiti negli ultimi anni hanno reso l'isola più varia, permettendo di conoscere luoghi che prima erano difficilmente raggiungibili. L'isola non è più come una volta, dove il bello era a portata di mano e la parte est e sud dell'isola incantava il turista e lo faceva ritornare per anni. Le altri parti interessavano poco, non valeva la pena andare a cercarle giacché Psili Amos, Ag. Sosti, kalo Ambellì, Ag. Iohannis, bastavano e avanzavano. Ora le cose sono cambiate, quelle bellezze rimangono, ma cominciano ad appassire e per godere al massimo l'isola bisogna muoversi, tanto per cambiare.... contribuendo allo spreco d'energia e all'inquinamento. In piena stagione il traffico è intenso ovunque.

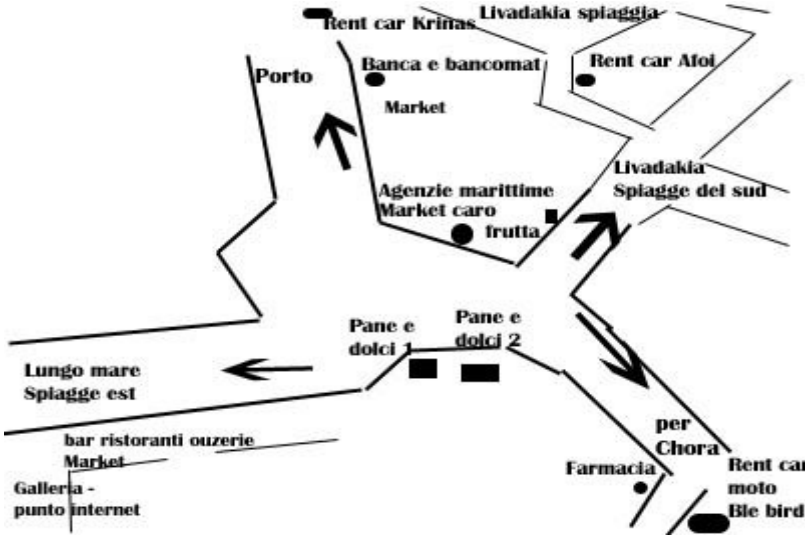
Gabriella Bonini agosto/settembre 2014:*"Per quanto riguarda l'isola non ho molto da aggiungere rispetto a quanto già indicate nello speciale, sembra che le costruzioni già dal 2008 siano*

diminuite per arrestarsi quasi del tutto dal 2010 non so se è solo effetto della crisi o se è cambiato qualcosa nella politica delle concessioni edilizie. A Vaja per esempio dietro la spiaggia ci sono delle costruzioni (sempre i soliti cubi) da finire, qualcuna con solo lo scheletro in cemento armato, alcune già tamponate ci hanno detto che sono così dal 2008. Abbiamo visto, sparse per l'isola, molte altre costruzioni lasciate a metà da chissà quanto tempo tra erbacce e arnesi arrugginiti. Per fortuna tutto il promontorio dietro la spiaggia di Alevrakia è rimasto intatto, non c'è stato costruito niente!! evidentemente la crisi ha dissuaso la costruzione del centro turistico i cui lavori dovevano iniziare nel 2008. La spiaggia dà l'idea di un posto fuori dal mondo, il suo incanto ci ha spinto a tornarci diverse volte.
Abbiamo avuto la fortuna di visitare l'isola in un periodo di quasi assenza di vento infatti dopo il primo giorno di meltemi, spirava una leggera brezza da ovest che ci ha permesso di godere appieno di tutte le spiagge anche quelle a nord, il mare è bellissimo dappertutto, non abbiamo trovato invasioni nè di alghe nè di meduse.
Una cosa che vorrei far notare è l'eccezionalità dell'acqua nell'isola, quella dal rubinetto era buonissima, un'acqua leggera senza alcun residuo di calcare, Spiros ci ha detto che a Serifos (unica nelle Cicladi) arriva acqua minerale per vie sotterranee dall'Eubea, basta forare per pochi metri per avere un pozzo. Noi, dopo il primo giorno, non abbiamo più comprato acqua in bottiglia"

Enrico Pallini nel giugno del 2005, nonostante visitasse l'isola in bassa stagione, ci inviò alcune osservazioni preoccupate sull'avanzata del cemento:

"Una Chora desolata quella della tarda mattinata del 2 giugno. Ma questo silenzio aiuta la contemplazione di un paesaggio osservato dalle rovine del castello veneziano sulla sua cima e sembra sbirciare dal finestrino di un aereo.
L'isola deve essere stata veramente un gioiello molti anni fa.
Ora quasi tutte le spiagge si raggiungono o con strade asfaltate, come Psili Amos, Sikamia, Koutalas Bay o con il migliore impatto visivo delle strade sterrate come Plati Gialos o Agios Sostis. Ormai l'asfalto percorre l'isola in tutta la sua circonferenza ma il paesaggio rimane comunque seducente.
Ma la cosa che veramente indispettisce sono le numerose nuove costruzioni che stanno sorgendo in spazi paesaggisticamente incantevoli. ***Agios Sostis*** *ne è un calzante esempio. Con mia grande meraviglia era stata ripulita, ma guardate nella foto a destra il complesso a triangolo che stanno costruendo!! Oppure la spiaggia nella parte sud di* ***Koutalas Bay****, dove, nonostante siano costruite in pietra locale, le nuove costruzioni, ancora da completare, rovinano totalmente un paesaggio selvaggio (allego foto). Anche a* ***Lia Bay*** *stanno ultimando un gruppetto di case con piscinetta (la foto che vi mando è scattata da questo complesso di case)".*

Cultura



Si arriva al porto di **Livadi**, un'ampia e profonda insenatura protetta, che si allunga offrendo una lunga spiaggia sabbiosa, poco attraente in verità, anche se non manca la gente che fa il bagno. Dietro il lido la zona di canneti, separata dalla strada che prosegue per le spiagge dell'est, dalle abitazioni e dalle strutture turistiche. **Livadi** é il villaggio principale dell'isola. **Livadakia** (piccola Livadi) é l'altro villaggio turistico a sud del porto in continua espansione. Le strutture nuove e le recenti seconde case si trovano da questa parte. Il limite della zona intorno al porto é di essere quasi senza anima. Da l'impressione di essere stata costruita solo in funzione turistica. Tutti i negozi sono ammassati nella parte centrale intorno al trivio, che la strada che viene dal porto, forma con quelle che portano a Livadakia, alla spiaggia di Avlomonas e alla Chora. Rispetto ad una volta il lungomare che si dilunga per quasi due chilometri, fino alla fine del golfo, è per la metà asfaltato, permettendo così un piacevole passeggio serale.

Da non perdere la visita al piccolo villaggio di **Ramos**, un'indicazione lo segnala a meno di un chilometro da Livadi, sulla strada per il sud. Qualche casa, una piccola chiesa in una straordinaria piazzetta, ornata di fiori, qualche panchina e una fila di tamerici, tutto inserito in un contorno mozzafiato. Tutto qui, per rendersi conto che ci vuole poco per costruire un paradiso.

Il porto di Livadi nella foto di Gaio

Il villaggio di Ramos

La Chora in stile cicladico, sale e scende per il crinale, praticamente divisa in due parti. Nella parte alta i resti dell'antico **Kastro**, costruito dai romani e distrutto dai pirati intorno al 1200. Da non perdere l'ascensione al castro, per la ripida scalinata che riduce di più dei due terzi il percorso.

Offre una vista spettacolare e la possibilità di esplorare una delle chore più pittoresche delle Cicladi e di passare in rassegna le numerose chiese che s'incontrano.. Fra le più importanti: Ag. Kostantinos e Ag. Ioannis Theologos, quest'ultima è stata costruita su un tempio ellenico dedicato ad Athena .Degno di nota il fabbricato che ospita il municipio in stile neoclassico, costruito nel 1907. Sempre nella Pano Piazza si trova la chiesa di Ag. Athanassios (del 1700) da vedere l'altare in legno e le icone molto vecchie.
Vale la pena sbirciare dentro il vecchio forno, dove non è cambiato nulla, esclusi i fornai che però hanno mantenuto intatto l'arredamento. Si può salire alla sommità del castro da una parte e scendere dall'altra. La piazza bassa, attraversata dalla strada che punta in direzione nord, ospita le nuove taverne e i vecchi mulini a vento. C'è anche la fermata del bus.
A 4 circa chilometri a Nord di Chora (possibilità di piacevole escursione per sentiero (n. 2 e 4) evitando al strada) si trova il **villaggio di Panagia**, che prende il nome dalla chiesa più antica dell'isola. Una basilica bizantina cono- cilindrica che risale al 1000 d.C. con resti di affreschi del 1300 e un trono di pietra nell'abside. Il minuscolo villaggio di Panagia merita di essere visitato non solo per la piccola chiesa. C'è un piccolo ristoro che fa anche da market, dove si trova il vino genuino dell'isola.

I mulini a vento della Chora

Foto di Marcello e Tania dal Kastro

La piazza della Chora con il Municipio neoclassico

La via principale porta alla chiesa e alla caratteristica piazzetta ombrata. Da Panagia per il sentierol numero 5, molto ben segnato nel percorso, in mezz'ora si raggiunge la spiaggia di **SIKAMIA**, ma per la risalita si deve affrontare un dislivello di quasi 300 metri. L'altro tratto del sentiero, n. 4, permette di raggiungere con una bella passeggiata di circa un'ora il piccolo **villaggio di Galani**, ancora in parte abitato da povera gente.
Vicino a Galani nel sud dell'isola a ca. 8 km da Chora, da non perdere, il **monastero di Taxiarches** con sculture di pietra (pavimento e aquile bizantine). Si accede al monastero piegandosi in due, per un'entrata quadrata che dà l'impressione di passare per la finestra piuttosto che per la porta. Superata l'entrata appare il monastero in tutta la sua bellezza con l'impressionante chiesa che occupa la parte centrale del cortile, lasciando però lo spazio alle splendide piante, che crescono ai lati, di fare bella figura. Tutt'intorno alle mure le ex celle dei frati, la più grande delle quali è adibita a locale per ricevere gli ospiti. Il gentilissimo pope che mantiene all'interno del convento un numero incredibile di gatti, in cambio di una modesta offerta, vi offrirà un buon caffè ellenico e un bicchiere d'acqua secondo la tradizione, ospitandovi nella sala dei ricevimenti.

L'entrata del Monastero

Facciata e cortile

L'altare

Corridoio delle celle ora dei gatti

Esperienza di **G. Bedini** al Monastero di Taxiarches: "*La nostra visita, il mattino di una domenica, è stata baciata da una esperienza molto gradevole e amichevole. Giunti all'ingresso del refettorio, siamo stati inviati ad entrare ed a accomodarci al tavolo, insieme ad una famiglia di francesi, con noi unici visitatori della giornata . All'interno del refettorio si stava evidentemente svolgendo una festa che non capivamo se paesana oppure famigliare, con circa una ventina di persone che chiacchieravano e consumavano piatti cucinati sul posto dalle donne presenti.*

Fatto sta che, per gradire, ci siamo visti offrire energeticamente una scodella di minestra di ceci e una piatto di frittelle e verdure fritte, con abbondante vino di Serifos. Da notare che erano le undici del mattino e avevamo fatto colazione da circa un ora ! A parte il ricordo dello sforzo doveroso imposto allo stomaco, ci è rimasto l'interrogativo su che festa fosse. Abbiamo chiesto e ci è stato risposto che la festa era per un "MNHMOCYNO", probabilmente una ricorrenza legata ad una persona (adulta) presente. Le nostre ricerche successive non hanno sciolto del tutto il mistero su cosa sia esattamente il "MNHMOCYNO" . (nella FOTO: il sacchetto ricordo che ci è stato regalato, pieno di dolcetti, alla fine della festa).

Il 18 gennaio del 2009 nel forum **G. Bedini** chiedeva ai soci se qualcuno conoscesse il significato di *MNHMOCYNO* . Tre giorni dopo risponde Lorenzo Interbartolo: "*Ciao Giancarlo. Per il Tuo quesito ho interpellato il mio amico Aris Ioannidis in Grecia (...e con cui faremo vacanza penso quest'anno). Lui è molto bravo ad arrangiarsi con l'italiano ma bisogna comunque perdonargli qualche imprecisione linguistica letterale, per cui Ti riporto integralmente la risposta che mi ha dato così come ricevuta. Inizia. "Il mnimosino (μνημοσυνο) , e un rito funebre molto antico rispettato da molti popoli , anche da Romani antichi .In Grecia 40 giorni dopo la morte , il funerale di una persona , tornano al cimitero i piu prossimi , per fare una picolla cerimonia davanti alla*

tomba, con un prete. Dopo la lettura del vangelo e preghiere , vano al più vicino kafenio (c e sempre uno vicino ai cimiteri), et bevono caffè greco , con un po di cognac et biscotti .Et ricordano i momenti quanto il defunto era vivo etc. Dopo un anno solo la famiglia ritorna con il prete per fare ancora una preghiera. Ho assistito sfortunatamente tante volte ai mnimosini. Aris " Termina. Per la consulenza Ti invierò incredibile fattura con pagamento a 90 gg.f.m. Ciao Lorenzo".
Completa l'opera il giorno successivo **Andrea Dellasanta:** "*The Mnimosino (calling to memory) is a prayer service known in English as the "Memorial Service." In the Mnimosino, we ask God to show mercy and forgive the sins of the deceased. According to the Apostolic Constitutions, memorial services may be held on the 3rd, 9th, and 40th day, on the completion of a year from the date of death. These prescribed times are still observed by Orthodox Christians*".
Termina il discorso Giancarlo con una nota:*"Ebbene Andrea e Lorenzo, avete usato strategie investigative molto diverse ma le vostre risposte convergono ! Sembra proprio si tratti di un antichissima ritualità funebre. Mai sarei arrivato a pensarlo.... L'atmosfera dei partecipanti sembrava piuttosto gaia e da sagra paesana piuttosto che triste come sembra riferire Aris. E poi si mangiava minestra di ceci e non biscotti con acqua vite. Le tradizioni però si evolvono e cambiano da luogo a luogo... E poi altre conferme ho trovato su internet dove si parla di offerte di grano cotto e zuccherato (Kollyva): c'era proprio quello nel sacchetto ricordo che ci siamo portati via. Tradizioni mediterranee evidentemente, che prevedono che in occasione delle cerimonie funebri si mangi abbondantemente in compagnia. Caro Lorenzo, mandami pure la fattura, ma sappi che ho deciso di non pagartela... per punirti della Maiuscola che hai usato nei miei confronti... Ciao a tutti Giancarlo*"

Merita una visita la baia di **MEGALO LIVADI**, intorno alla quale la vita economica dell'isola ha girato per molti anni. Il bagno non è certo invitante nel vecchio porto del ferro, dove le attrezzature arrugginite testimoniano un passato diverso. Si vede la ormai fatiscente casa padronale della famiglia Graumann (con le palme davanti) e il monumento che ricorda il fattaccio. George Graumann, il padrone tedesco della fabbrica, chiamò la marina per domare uno lungo sciopero. I soldati spararono e ci furono 4 operai morti, ma le vittime avrebbero potuto essere molte di più se non ci fosse stato l'intervento di Padre Yiannis, il pope che ancora oggi é ricordato. Correva l'anno 1916.
Enrico Pallini 2005: Mega Livadi era il centro minerario estrattivo dell'isola e rimane una delle cose che più mi hanno affascinato. Colpisce passeggiare sulle rovine del complesso minerario con i suoi binari e vagoncini diroccati... intuire il duro passato di quest'area è inevitabile. E' comunque piacevole bere o mangiare in uno dei due genuini ristorantini dislocati sulla ferrosa spiaggetta.

Casa Graumann

Mega Livadi - taverna di Maria

Mega Livadi-centro minerario

Commento di **G. Bedini** luglio - agosto 2008: "*Oltre che il grandioso ristorante di Maria, la località si fa notare per molte altre cose, la più notevole delle quali sono i resti della miniera abbandonata su tutto il lato a sud del paese. Consigliata la passeggiata lungo i binari, rovistando tra le pietre di minerale alla ricerca del pezzo da portarsi a casa. Da visitare anche il museo dedicato alle vicende della miniera, la presenza del quale segna come la località debba essere stata importante nella storia di Serifos e forse anche della Grecia, sotto il profilo economico e, per le vicende legate alle condizioni di vita dei minatori e degli scioperi degli stessi, quello politico. Girando nei pressi della vecchia casa Graumann, non si può fare a meno di immaginare il vecchio padrone o chi per lui puntare dalla finestra il cannocchiale sul lato opposto della baia ad osservare il lavoro dei minatori lontani".*

Mitologia

Perseo arriva nell'isola chiuso in una cassa con sua madre (Danae) e suo nonno (Akrisios). Cresciuto a Serifos uccide la Medusa, il mostro terribile con viso di donna e serpenti al posto dei capelli, che con lo sguardo pietrifica.
Polidextis, il re dell'isola, che voleva costringere la madre di Perseo al matrimonio contro volontà, e tutti i suoi uomini pietrificati dalla visione della testa Medusa, gentilmente loro offerta da Perseo per vendicarsi delle angherie subite dalla madre, formano, secondo la leggenda, il volume montuoso di Serifos.

Storia

Isola povera fin dall'antichità (nonostante alcune miniere sfruttate dai primi secoli d.C. agli inizi del XX secolo), appoggiò la causa ellenica contro i persiani fin da subito, al contrario di Sifnos e Milos che in seguito pagarono assai caro il sostegno dato ai persiani. Intorno al 1200 fu conquistata dai Veneziani (famiglie dei Ghisi, Giustiniani e Michieli). Nel 1537 l'isola cadde in mano ai turchi. Venne ripetutamente saccheggiata dai pirati. Liberata e annessa alla madre patria nel 1821 . Nel 1916 a Megalo Livadi il fattaccio: un lungo sciopero dei minatori si conclude nel sangue.

Servizi

Prefisso telefonico 2281 0
Il **servizio bus** é carente. Collega Livadi e la Chora con parecchie corse specialmente in alta stagione, rari invece i collegamenti con KENTARCHOS, KOUTALAS e MEGALO LIVADI (da metà settembre per esempio solo il collegamento Livadi- Chora, frequenza oraria, e 1 corsa per Kentarchos). Il **taxi** diventa così indispensabile per raggiungere i paesi dell'interno. Due i taxisti presenti: Taxi John, tel. 6944473044 e Taxi Vagelis, tel. 6944908637.
Motorini e auto noleggiabili prima della spiaggia di Livadakia da **Afoi kartsonakis**, tel. 51534 http:// www.Kartsonakis.gr, auto nuove a 30 euro in bassa stagione, 45 in alta. Stessi prezzi da **Blue Bird**, tel.51511 e 6936404404 http://www.greeksunholidays.gr , accanto al distributore sulla strada per Chora, auto in buone condizioni, ma meno nuove, ce n'è un altro al porto presso l'agenzia **Krinas Travel**, chiedeva 5 euro in più. Avevamo regolarmente prenotato una Hiunday Getz, via mail da **Afoi Kartsonakis**, senonchè, giunti la sera al porto costui non era ad attenderci, al contrario di quanto convenuto.
Attenti al noleggio. In alta stagione può essere un problema. Così racconta **G.Bedini** (luglio-agosto 2008):
*" Raggiunta la sua abitazione con l'aiuto di Fotios Levitikos, il gestore degli Studios Evdoxia, abbiamo rimediato solo un "sorry" per l'inconveniente, ma ormai di macchine libere non ce n'erano più ! Meno male che con l'intermediazione di Fotios il giorno dopo siamo riusciti a trovarne un'altra da **Blue Bird**".*

Sportello bancomat a Livadi dalla parte del molo di sbarco. **Capitaneria di Porto** tel. 51470, **Farmacia** tel. 51205,
Ufficio postale, **Comune di Serifos** (tel. 51210), **Polizia** (telefono 51300) e **Medico** alla Chora (tel. 51202).
Mappa dell'isola: consigliamo la Topo Anavasi al 20.000, a nostro avviso più dettagliata e migliore della Road al 25.000. Si trova a Livadi, costa 5 euro. Nel di dietro 'è il dettaglio in lingua inglese dello stato dei sentieri con la relativa numerazione e difficoltà. E stata fatta con strumentazione GPS e con la collaborazione di persone del posto che conoscono il territorio per esperienza personale.

Acquisti

Per il **miele dell'isola** occorre rivolgersi a **GALANOY AMALIA**, abita a Livadakia, telefonare al n. 51580 (con la tessera telefonica e non con il telefonino se volete risparmiare qualche euro). Verso la fine di agosto il miele finisce.
RITA PARASKEVOUPOLOU ha scritto un libro con le ricette della cucina tradizionale dell'isola, in lingua greca purtroppo. Insieme al marito conduce una piccola tenuta agricola proprio dietro la centrale elettrica della DEH, basta aggirare lo stabilimento ed entrare nel grande portone dell'unica casa. Produce e vende direttamente ai privati il **formaggio di capra**, che purtroppo finisce verso la fine di agosto e dei caratteristici dolci di frutta sotto vaso che invece si possono comprare sempre. Vale una visita. Rita e il marito Georgio sono accolgono volentieri i visitatori ai quali fanno assaggiare i loro prodotti. Telefono 51434 e 6945113212. Rita prepara ottimi dolci fatti in casa che vengono venduto nel **BAR MELI**, all'inizio del lungomare di Livadi (nella foto a sinistra). Da provare.
A **Livadi** ci sono due **pasticcerie** che vendono anche il pane. La migliore è quella che abbiamo identificato nella mappa con "Pane e dolci 1"altra, in realtà si chiama **EPIOSUM**. Buoni i biscotti al cioccolato e i dolci e certi tipi di pane mavro. Alla **Chora** ci sono due forni. Quello tradizionale che vende solo pane e l'altro un po' più scaltro che oltre al pane produce buoni dolcetti. Provate la bougatsa.

Dove si dorme

CAMPING CORALLI : decisamente bello e ombreggiato unico campeggio dell'isola. Si trova a circa un km dal molo presso la spiaggia di Livadakia. Servizio minibus dal porto al campeggio. Campeggio amazzonico ricco di ombre. Sorto nel 90 e da allora ingrandito notevolmente. Raramente al completo. Offre oltre 300 posti tenda.
Marcello e Tania Biemme (8-23 agosto 2005): "*Nonostante fosse Agosto, non abbiamo avuto problemi a trovare posto. E' vicino al porto ed al centro, abbastanza ombreggiato, le tende in agosto sono un po' pressate ma basta non stare vicino al bar e si gode di una discreta tranquillità. Ci si arriva sfruttando il passaggio del bus de camping (che porta i campeggiatori in partenza ed attende quelli in arrivo). Non si noleggiano tende, al massimo bungalow ma vanno prenotati per tempo e da fuori sembrano belli. I bagni vengono puliti più volte al giorno, docce calde a volontà, una lavatrice e un'asciugatrice a gettoni. Il bar è ben fornito, prepara colazioni, pranzi e cene. Il market è poco rifornito ma, essendo così vicino il centro, è anche poco importante*".
Dopo aver ricevuto decine di risposte negative in diversi Hotel e Studios, abbiamo preso in

considerazione l'ipotesi di passare la notte in spiaggia, ma … finalmente abbiamo trovato una stanza all'Hotel **NOSTOS** per una notte, al prezzo di 50 €, ma ovviamente a questo punto il prezzo era indifferente!. La mattina seguente abbiamo ricevuto la telefonata da Atene e nel pomeriggio gli zaini sono arrivati con una nave di linea. Finalmente quindi abbiamo potuto iniziare la vacanza e montare la tenda al "CAMPING CORALLI" (17€ / giorno in due).

Occorre premettere che la zona dietro il lungomare di Livadi é prevalentemente a canneto e, pertanto, le zanzare sono certamente più numerose che nella zona più alta e rocciosa sopra Livadakia. La zona di Livadi si è sviluppata prevalentemente nel retro, meno lungo la spiaggia di Avlomonas. Gli Alberghi storici occupano il fronte mare e si trovano nella parte asfaltata, la più vicina al centro di Livadi. Serifos è molto frequentata in alta stagione e le strutture si riempiono, di conseguenza la differenza dei prezzi fra alta e bassa stagione, è più elevata che in altre isole, supera il 100%.
Le strutture migliori e più nuove si trovano nella zona di **Livadakia**, cominciamo da queste:
Nella parte alta, a circa quattrocento metri da Livadi, dopo il nuovo insediamento di seconde case costruite in pietra, sempre sulla destra venendo da Livadi s'incontrano a nostro avviso le due migliori soluzioni qualità prezzo dell'isola. La prima **AIGAION DIAMERISMATA** di Evangelos Stamatis (nella foto a sinistra), persona dinamica e disponibile, con il pulmino accompagna e viene a prendere i clienti al porto, dispone di una dozzina di bilocali, arredamento cicladico, letti di pietra, ottimi materassi, tutti con magnifica vista mare, spaziosi, con terrazzino coperto, TV, AC, ben forniti di attrezzatura per colazione e cucina. Ideali per 2-3 persone. Evangelos è proprietario anche delle **DORKAS DOMATIA**, dietro la spiaggia di Livadakia, nella parte bassa. Qui dispone di appartamenti più grandi fino a 6 persone. Prezzi 40 euro per appartamento, 30 per camera al Dorkas in bassa stagione ,i prezzi raddoppiano in alta. http://www.dorkas-aigaion.com, Tel. 51422, 52200, fax 52182, cell. 6932718856, per prenotazioni invernali 22990 23518.
A 50 metri dagli appartamenti Aigaion si trova un'altra struttura interessante, che abbiamo visitato e consigliamo: **ANESIS DOMATIA**, un bel complesso di una ventina di camere dove si respira, con balcone vista mare, ben tenuto e ordinato, pulito. Prezzi 25 euro in bassa stagione 50 - 60 in alta. Telefono: invernale 210 5623686, stagionale 51958 e 51736 http:www.hotelanesis-serifos.gr. La proprietà dispone anche di appartamenti a 300 metri dalla spiaggia di Avlomonas. Non li abbiamo verificati. Si trovano nella parte interna dietro la spiaggia.
Segnalazione di Pierluigi Gaianigo (luglio 2002): abbiamo dormito in un appartamento degli **STUDIOS BEAUFOR** , tel. 0032281 0051647 fax 51520 vicino al Najas hotel nella zona collinare del porto. In 4 abbiamo pagato 80 euro (luglio — agosto) ; in giugno costa 56 ed in settembre 44 euro . E' da consigliare soprattutto per la sua posizione . Dal terrazzino si vede la chora ed è bello star lì seduti a guardarla , illuminata dal sole del tramonto , a fine giornata mentre —in attesa di fare la doccia — pigramente mangi pistacchi e bevi un po' d'ouzo o ti disseti con una fresca fetta d'anguria .

A **Livadi** ci trovammo bene da **ELISA** 2281 0 51763, si segue la spiaggia fino allo yacht club e poi si svolta a destra. Elisa é la prima struttura. Offre mini appartamenti spaziosi ben, forniti. In settembre non è facile trovare la struttura aperta. Prezzi intorno ai 60 euro in alta stagione 35-40 in bassa. La struttura è abbastanza vissuta, ma ancora ben tenuta. Buoni lungo la spiaggia sono rimasti **ANNA,** tel.2281 0 51666 e **MARIANNA**, tel.2281 051338, prezzi circa come Elisa, ma anche queste sono strutture abbastanza vecchie.

Mantiene la categoria b e i collegamenti con agenzie internazionali l'**ASTERI** con prezzi, nel lungo mare di Livadi. Il più vecchio Hotel dell'isola é il **MAISTRALI** tel. 2281 0 51381, un po' vetusto , solo camere, situato sul lungomare, mantiene un certo fascino, ma non ci ha entusiasmato, prezzi medio bassi, 30 euro in bassa stagione. Struttura segnalata per il prezzo da Sergio Servadio, viaggiatore single. Per combinazione abbiamo scoperto che il l Maistrali è frequentato da alcuni habitué single che pare si trovino particolarmente bene come il nostro Sergio.
HOTEL ARETI 2281 0 51479, che si vede dal molo (guardando in alto sulla sinistra) camere confortevoli, ottima posizione e sicuramente meno zanzare che lungo la spiaggia di Livadi, prezzi più sostenuti a causa della posizione. Se si desiderasse una soluzione economica in posizione collinare si dovrebbe prendere in considerazione il **NOSTOS** (2281 0 51070, costruito nel 1998 di categoria D, si spende poco così e così. Scarsa l'offerte diretta di stanze.

Se dal porto si guarda il pezzo di costa opposto, si nota una grande struttura solitaria. Si raggiunge percorrendo tutto il lungomare di Livadi e poi prendendo la strada che piega verso la struttura. Circa un chilometro e mezzo. Abbiamo visitato il complesso **AMFITRITI**, dispone di una quindicina di mono-bilocali, tutti arredati in modo originale, con mobili anticati e letti di ferro, pareti vivaci ed altri spruzzi d'estro. Oltre all'angolo cottura, offrono tutto l'occorrente per la colazione, dalle fette biscottate, al miele, al caffè. In bassa stagione il prezzo era di 45 euro per appartamento, tutto compreso. In alta si superano i 100 euro. Piuttosto scomodo, data la distanza da Livadi, comodo invece per raggiungere le spiagge dell'est. http://www.studiosamfitriti.gr, tel. 52563, fax 51114 e cell. 6972805410.

La **Chora** dispone di poche strutture, ne sono sorte alcune lungo la strada che da Livadi sale alla Chora. Abbiamo visitato la struttura segnalata da Enrico Pallini nel 2005: **ANATOLI** rooms to let, tel/fax 22810 51510 (25 euro x notte, diventati 35 nel 2007 per la bassa stagione). Dispone di un appartamento per 4-6 persone e di qualche camera, fra le quali quella con la bellissima terrazza con vista segnalata e fotografata da Enrico.
Nella foto accanto la foto d inviataci da Enrico.

Cora Ciampolini settembre 2017

Abbiamo soggiornato presso **ARISTON APPARTMENTS** da Inonnis e Delia che ci hanno accolto come fossimo di famiglia, deliziati da manicaretti greci con verdure del loro orto. Hanno amato noi e la nostra canina senza distinzioni. Hanno fatti sì che questa avventura ci abbia lasciato ancora più intensamente, immensamente e irrimediabilmente amanti della GRECIA.

Gigi e Maria Pia Ferrari già nel luglio (2008) si trovano in difficoltà nel reperire un alloggio e s'arrangiano così:
"A metà luglio abbiamo avuto difficoltà a trovare alloggio, soprattutto per più giorni, ed i prezzi ci sono sembrati superiori alle altre isole (tra 80 e 100 euro per le doppie e tra 100 e 120 per le triple). La prima sera siamo riusciti a trovare stanze convenienti da due anziane signore a Livadi, sulla strada a senso unico proveniente da Chora. Considerate le carenti condizioni igieniche abbiamo cercato un nuovo alloggio il giorno successivo. Dopo lunghe ricerche abbiamo incontrato Nikos Mariolis. E' una specie di manager sempre occupatissimo, con un'aria da "trafficone", ma preoccupato di trovare comunque una soluzione per chi ha necessità di alloggiare. Infatti, in poco tempo, è riuscito a sistemarci, prima in un appartamento a Ramos e, giorni dopo, in un altro di Livadakia, entrambi gestiti dalla sua famiglia, a prezzi ragionevoli, dopo una breve trattativa. Gestisce anche un ristorante dove potete trovarlo spesso. E' la taverna Gialos, sul lungomare di Livadi, nella zona vicina alla strada del porto. Durante la nostra ricerca abbiamo incontrato anche Evangelos Stamatis, proprietario di alloggi, segnalato nel sito, all'inizio è stato piuttosto scortese e

poco collaborativo. Poi, quando ha scoperto di essere citato in un sito Internet, ha cercato di darsi da fare".

Da tenere in considerazione, per i forzati delle ferie in altissima stagione l'analisi e le osservazioni di Giancarlo Bedini che visita l'isola tra luglio e agosto del 2008 e trova una situazione originale e senz'altro adatta al periodo:
"*Gli alloggi sono distribuiti al 99% tra Livadi e Livadakia. Rimangono fuori alcuni esercizi a Chora e gli studios Evdoxia sulla spiaggia di Agios Iannis. Per quanto riguarda i due centri principali, ho poco da aggiungere a quanto detto da Alberto, se non che Livadakia, con i suoi numerosissimi studios nuovi, in particolare il blocco sotto strada, appare un semplice dormitorio che soffoca la spiaggia. La località, pur molto abitata in alta stagione non ha lungomare, non è dotata di un solo bar, negozio, edicola o punto di ritrovo che dir si voglia.*
*A **Livadi**, che è tutta diversa, si distingue una parte più antica intorno al trivio disegnato da Alberto, dove in genere ci si ritrova a fare compere di alimentari, di dolci, di giornali, attrezzi per la spiaggia e così via. E' tutto li. Chi ha la macchina si trova sempre a passare da quell'incrocio perché il lungomare è transitabile solo nel senso opposto al molo di attracco e quindi per raggiungere i negozi di Livadi bisogna percorrere obbligatoriamente la strada che gira intorno alle case, passa davanti alla chiesa e poi gira verso il lungomare. Oltre il punto in cui inizia il senso unico, il lungomare di Livadi è costituito dalla fila di alberghi e studios, vecchi e tradizionali, come il Kiklades, o più nuovi. Sono in questa posizione anche alcuni dei ristoranti più noti. La zona è piuttosto tranquilla, anzi sempre più tranquilla mano a mano che si va verso Avlomonas, fino ad arrivare alla zona dove la strada, diventata sterrato gira, per Psili Amnos e poi ancora più in là dove ci sono solo le zanzare e il ristorante Margherita. In definitiva la parte del litorale dov'è situato il **KIKLADES** può essere un buon posto per alloggiare.*
Un altro punto di Livadi, forse il migliore, da prendere in considerazione, è costituito dalla parte che sale sul promontorio, subito a ridosso del molo d'attracco. Una scalinata porta ad un "quartierino", appartato e parzialmente panoramico, dove sono situati alcuni buoni studio.
***Chora**, come già riferito nel sito, ha solo qualche affittacamere (a parte "Anatoli", che però non è in paese ma a metà strada tra Chora e Livadi). E' lo specchio di un disinteresse sostanziale allo sfruttamento turistico della località. Chora è chiaramente ancora oggi il vero capoluogo dell'isola, un paese vasto e fitto, dove le seconde case si mescolano alle case degli "stanziali" , ancora tanti ed attivi. Tra l'altro abbiamo visto festeggiare per le strade la squadra di calcio di ragazzi di Kato Chora (per qualche torneo vinto) a dimostrazione della vitalità del paese . In ogni caso, come ad Amorgos, ma qui molto di più, il soggiorno a Chora è penalizzato dal vento impetuoso che spazza le cime del paese, da tutte le direzioni.*
*Venendo agli **STUDIO EVDOXIA**, premetto che, al contrario del solito (abbiamo sempre preferito, per principio, alloggiare in paese o nelle immediate vicinanze) quest'anno abbiamo voluto "trasgredire", provando l'esperienza di una sistemazione al mare. Gli studios Evdoxia, dice Alberto, sono puliti, sono situati vicino a una spiaggia dal giudizio lusinghiero, sono adatti per chi cerca la solitudine. Abbiamo tarato l'impressione di Alberto con alcune considerazioni. Agios Iannis dista solo 2-3 Km. da Livadi e poi lui era probabilmente senza macchina e viaggiava in bassa stagione. Delle cose dette da Andrea DS abbiamo letto solo poco prima di partire. Lui scoprirà che ho trovato il proprietario in ottima salute e gli studio pienamente operativi. Cosi abbiamo deciso. In primo luogo per prenotare c'è solo un sistema: chiamare al telefono il titolare (cellulare 6945788730, fisso 2281052555, utilizzabile, ma con preavviso, anche come fax) che si chiama Fotios Levitikos (Evdoxia è il nome della moglie). In verità noi abbiamo usato un altro modo, diciamo così indiretto, chiedendo aiuto al portale www. serifos-island.com, che molto gentilmente ci ha messo in contatto, via fax con Levitikos. Costui è una persona straordinaria (senza alcuna retorica) che gestisce e cura praticamente da solo gli studios dove abita con la moglie da maggio ad ottobre (per il resto dell'anno vive al Pireo). Fotios è stato per una vita a fare il comandante di navi di lungo corso girando per i cinque continenti, imparando le lingue (parla fluentemente lo spagnolo, oltre a conoscere l'inglese e po' di italiano). Sbarcatosi, prima di mettersi a fare l'albergatore , ha svolto lavori di meccanico in fabbriche automobilistiche. A 70*

anni conserva una grande energia, con la quale coltiva anche piccoli appezzamenti di terreno nei pressi degli studios. Dotato di una naturale disponibilità, si propone di aiutarvi (molto) prima che glielo chiediate. Fantastico il supporto che ci ha dato dopo che la notte dell'arrivo abbiamo scoperto che la macchina prenotata non c'era (ne parleremo più in là). Insomma sarete ospiti, con pochi altri, di una persona vera, di grande spessore umano.
Ma gli Evdoxia non si fanno apprezzare solo per il loro proprietario, hanno anche altre caratteristiche che li rendono speciali. Innanzitutto sono collocati, assolutamente solitari, nell'angolo nord della spiaggia di Agios Iannis (FOTO 1), dove la stessa si è fatta sassosa. Il cancello del giardino dista due metri dall'orlo del mare. (FOTO 2) Per raggiungere il cancello e quindi gli studios, bisogna scendere dalla strada che congiunge Livadi con Kendarchos e raggiungere la spiaggia che va percorsa per circa trecento metri per arrivare al cancello. E' l'unico accesso agli studios. Il tratto strada-spiaggia si percorre in due modi: scendendo la bellissima scalinata che gira intorno alla chiesetta, oppure percorrendo con la macchina uno sterrato in condizioni terribili e dal forte dislivello. Lo sterrato, di proprietà di terzi, è chiuso da un cancello, del quale Fotios vi dare la chiave munita di lucchetto ("cantado", in spagnolo). Se scegliete, con qualche patema d'animo, come abbiamo fatto noi, questa seconda soluzione, attenzione sempre a chiudere il cancello con lucchetto, perché il vento lascerebbe spalancato il cancello e la mattina la spiaggia sarebbe invasa dalle macchine. Ogni sera dunque, rincasando, percorrevamo la spiaggia a piedi nel buio e con le stelle da riconoscere lassù".

Gabriella Bonini 30-8 / 15-9-2014: " *Viaggiando quasi sempre in settembre o giugno solitamente non prenotiamo l'alloggio in quanto per esperienza siamo sempre riusciti a trovare le soluzioni migliori e più economiche trattando direttamente sul posto. Per Serifos abbiamo fatto un'eccezione anche perchè avevamo sentito che l'isola ha poche strutture quasi tutte concentrate a Livadi e Livadakia mentre noi cercavamo un posto tranquillo più defilato rispetto al centro turistico dell'isola.*

Ag Iannis: Studios Evdoxia

Ag. Iannis: il cancello

Cercando in internet abbiamo trovato varie proposte che abbiamo poi ristretto a queste due:

1) ***Studios EUDOXIA,*** *Agjo Joannis - abbiamo contattato per email il proprietario che ci ha proposto uno studio per Euro 40 al gg.* *evdoxiastudios@gmail.com*

2) Un appartamentino a piano terra di una villetta divisa in due unità , di proprietà del sig. ***SPIROS GERONTACHIS****, a due Km da Livadi, (quasi all'estremità del promontorio posto a sinistra di Livadi guardando il mare) a Euro 40 al gg.* *http://www.google.it/url?url=http://www.iha.it/Affitto-per-le-vacanze_Livadi_Archontoiko*

Abbiamo scelto la villettina di Spiros e non ce ne siamo pentiti!
La villetta è stata costruita inglobando parte della roccia su cui ha le fondamenta e per effetto del degradare del terreno sia l'appartamento sotto che è più piccolo sia quello sopra hanno veranda, terrazze e giardino, la vista è stupenda: di fronte l'altro promontorio con le spiagge di Kavos e Coralli e il villaggio di Ramos a destra Livadi e la Chora. Eccettuata quella del proprietario, situata sottostrada a c.a. 50 mt., non ci sono altre abitazioni intorno. Nell'affitto è compreso il cambio della biancheria da letto 2 volte la settimana , da bagno ogni 2 giorni e la pulizia ogni due giorni, la casa è risultata provvista di tutto il necessario sia per la colazione: caffè, tè, marmellata , miele zucchero ecc.. sia per il bagno (saponi Phon ecc..) sia detersivi per lavare.
Unico neo la strada da Livadi che, alla pari di quasi tutte le strade dell'isola, è sterrata e piena di buche.
Spiros e la sua famiglia si sono rivelati delle persone squisite, ospitali ma mai invadenti, si sono fatti in quattro per noi, ci hanno portato i capperi sottovetro, una specialità dell'isola, del pesce sott' olio e un dolce cucinati dalla mamma e dalla moglie di Spiros. L'ultimo giorno ci hanno invitati ad una festa che precedeva il matrimonio di due parenti. A quanto pare le feste per i matrimoni durano anche parecchi giorni.
Al nostro arrivo, alle 22, Spiros è venuto a prenderci al porto, il giorno dopo ci ha accompagnato all'agenzia Blu Bird dove abbiamo noleggiato un auto di piccola cilindrata (nissan) il prezzo, trattato per noi da Spiros, era 25 euro al gg".

Dove si mangia

Dobbiamo rivedere il nostro giudizio sulla cucina dell'isola. Rispetto al passato sono stati aperti alcuni ristoranti che offrono buoni piatti a costi contenuti:
A **LIvadi** segnaliamo innanzitutto la taverna di **MARGHERITA**, sia per l'ambiente che per la cucina. I piatti sono cucinati come una volta, rispettando le vecchie ricetta della cucina dell'isola. Minestra di ceci e Iemistà ottimi. Fra i sensi consigliamo di concentrarsi sul palato e abbassare la vista per gustare al meglio i piatti. Margherita s trova in fondo alla spiaggia di Avlomonas, alla fine del lungomare. Una passeggiata di circa un chilometro da Livadi. Fra i migliori per qualità presso **STAMATIS**, piatti abbondanti e ben cucinati (provate la Moussakà e Papoutsakia) prezzi bassi. Si trova sul lungomare verso la fine dell'asfalto. **TAKIS**, invece, offre una cucina pulita, un buon servizio, piatti poco unti, ben presentati, ma con minor gusto e abbondanza e maggior prezzo. E' a Livdia. Un po' più in là l'Hotel ristorante **KIKLADES**, pretenzioso, caro, ma con cucina e servizio accurati.
Sulla spiaggia di **Livadakia**, la vistosa taverna di **ALEXANDROS**, A e B, va più che bene, non solo per un pranzo leggero con l'insalata greca (choriatikì), ma anche per piatti più consistenti, la moussakà per esempio. Prezzi contenuti.
Discreti i ristoranti della **Chora** con piatti tipici: PETROS, ALONI e STEKI (per i souvlaki), poco forniti in bassa stagione.
Le migliori taverne dell'isola, cucina verace, si trovano a **Megalo Livadi**, una meglio dell'altra **KYKLOPAS di MARIA**, ottimi piatti e varietà anche in bassa stagione, ordinate la coriatikì con il tirì topio Serifou. Dite proprio così per farvi servire l'insalata greca con il formaggio di capra stagionato (una specialità) difficile da trovare. Da provare anche il maiale al forno all'arancia o il capretto al forno. Ottime moussakà, Imam e iemistà. Purtroppo **MARDIZA**, la taverna accanto era chiusa, non l'abbiamo potuta provare, ma pare sia all'altezza di Maria. Da provare anche la taverna di **Panaghia** insieme al vino dell'isola, si trova all'ingresso del paese. Buona anche la taverna di **SIKAMIA** per il pesce quando si trova.
Ottime le taverne di **Psili Amos**, con vasto assortimento, quella di **MANOLIS**, non l'abbiamo potuta provare. E' la taverna storica. L'altra, **STEFANAKOS** offriva un vasto assortimento. Ci siamo trovati bene, cibi ben preparati, gustosi, prezzi giusti.
Segnaliamo anche la taverna **YPARXA****** a **Koutalas**, rimasta come l'avevamo trovata parecchi

anni fa.

Gabriella Bonini agosto/settembre 2014: "*Abbiamo mangiato in quasi tutte le taverne dell'isola, dobbiamo dire che rispetto ad altre isole che abbiamo visitato, la cucina ci è sembrata un pò scarsa, le uniche eccezioni sono state* ***Kyklopas*** *a Megalo Livadi dove abbiamo mangiato dell'ottimo maiale arrosto e pesce fritto,* ***Petros*** *alla Chora dove abbiamo mangiato i suvlaki migliori e* ***Aloni*** *sulla strada della Chora che ha piatti un pò più ricercati ma buonissimi e a prezzi contenuti, siamo rimasti delusi da* ***Plakes*** *alla Chora che ci avevano indicato come il migliore per la carne grigliata, (i suvlaki erano quasi immangiabili tanto erano bruciacchiati). Abbiamo mangiato abbastanza bene nelle taverne sulle spiagge di Psili Amos di Sycamia e Agio Sostis (ci siamo stati a pranzo perchè alla sera chiudevano tutte attorno alle 19).*
Siamo stati anche da ***Margherita*** *a Livadi la taverna è gestita da una signora molto anziana con problemi alle gambe che prima di farti sedere al tavolo ti invita in cucina per farti vedere quello che c'è . I piatti sono quegli tradizionali in teglia e sono buoni ma bisogna fare attenzione alla freschezza, il cibo cucinato nelle teglie se avanza viene riproposto anche il giorno dopo. Qui la spesa è stata davvero irrisoria".*

Gigi e Maria Pia Ferrari nel luglio 2008 ci inviano uno stringato commento che può risultare utile:
"La qualità del cibo è spesso ottima, ma abbiamo notato che, quasi sempre, al momento dell'ordinazione, buona parte di quanto indicato in menù non è disponibile, anche piatti piuttosto comuni come la mousaka. Può essere utile, quindi, farsi elencare il menù direttamente a voce".

Giancarlo Bedini, appassionato e socio storico del nostro sito, merita una particolare attenzione quando valuta la qualità del cibo poichè sicuramente nel corso degli anni ha dato prova di essere un buongustaio. Nell' alta stagione del 2008 testa numerose taverne dell'isola. Ecco i suoi commenti:
"*Abbiamo provato praticamente tutte le taverne indicate da Alberto e qualcuna di più. Alla fine, facendo una classifica, la graduatoria delle migliori è (per noi) la seguente: prima* ***Kiklopas*** *(da Maria) a* ***Mega Livadi****, seconda* ***Stefanakis****, a* ***Psili Amnos****, terza* ***Takis****, a Livadi. E poi* ***Iparxa****, a* ***Koutalas****,* ***Aloni*** *sulla strada per Chora e* ***Manolis*** *a Psili Amnos.*
Siamo stati due volte anche da Stamatis a Livadi, dal quale peraltro ci aspettavamo di più: in alta stagione, al contrario di quanto ha sperimentato Alberto la scelta è piuttosto limitata ed ordinaria con nessun colpo d'ala di gusto. Infine provati anche ***Petros*** *a* ***Chora*** *(cucina genuina, ma con pochi piatti) e la taverna sulla spiaggia di Ganema (discreta, nonostante il grande affollamento). Da Maria ci siamo attenuti rigorosamente al menù consigliato da Alberto. Scelta felice. Ci siamo divisi il maiale all'arancia e il capretto (con vittoria del primo per un soffio). Stefanakis ci ha sorpreso per il felicissimo rapporto qualità–prezzo e soprattutto quantità (da non riuscire a finire) delle portate. In definitiva ci sembra vinca la sfida con la vicina rivale da Manolis. A proposito: abbiamo visto un mulo scorazzare dietro la taverna, sarà stato Menios. Purtroppo, la sera nessuna delle due taverne di Psili Amnos è aperta ed è un vero peccato per chi alloggia agli Studios Evdoxia, che distano ottocento metri. Attenzione al vino di Serifos che offre Stefanakis, perché la sua qualità è dalla gradazione particolarmente alta e dal gusto forte.*
Da ***Iparxa*** *è molto suggestivo andarci la sera, facendo un uscita un po' lunga, da Livadi. Ci si trova a mangiare del buon pesce (piccolo) sulla spiaggia alla luce fioca della lampadina, in compagnia di qualche raro avventore che trasmigra con il gommone dalle barche in rada. Aloni è un ristorante nuovo in posizione che dire panoramica è dir poco sulla strada per Chora. Si mangia (molto bene) in terrazza salvo che il vento non soffi troppo forte.*
Non abbiamo potuto provare ***Zorbas****, a Chora, sulla piazzetta, che ci ha incuriosito per il carattere folcloristico, al quale non sappiamo così se si accompagna anche una cucina verace e genuina. Provato anche l'ultimo ristorante sul lungomare di Livadi, camminando verso il porto. Non ricordo il nome, ma è riconoscibile anche per il frigo contenitore di pesce sulla strada. Non vale la pena andare, nonostante la piacevole musica dal vivo: il pesce non è granchè e ha disponibili solo pochissime piatti di quelli che proclama sul menù.*

*Lascio per ultima la taverna **Margherita** in fondo al lungomare di Livadi. Dice Alberto che lì si può respirare veramente l'atmosfera di una volta. Probabilmente si riferiva alla grande aia, alle persone che lo gestiscono e che lo frequentano e al modo veramente famigliare di trattare i clienti. Per la qualità del cibo nulla da dire. Per quanto riguarda l'atmosfera famigliare invece ci sembra che vada piuttosto intesa nel senso che i clienti sono più o meno o parenti stretti od amici, o comunque abitueè. Noi, al di fuori da questa cerchia, ci siamo sentiti un po' abbandonati. Abbiamo poi cercato di guardare nel piatto come consiglia Alberto, ma, non c'era niente da fare, le zanzare, a frotte, pizzicavano lo stesso ! "*

Escursioni e spiagge

Escursioni

Nel 2002-2004 c'è stato un tentativo, in parte riuscito, di offrire agli amanti del trekking, la possibilità di percorrere alcuni interessanti tracciati, grazie anche alla collaborazione della Topo Anavasi che curava l'edizione di una nuova cartina dell'isola, dove una parte dei sentieri veniva numerata. Con la collaborazione del Club Alpino Greco i sentieri sono stati aperti e ben segnalati con cartelli e le classiche indicazioni a punti e quadrati rossi.
Il sentiero numero **1**, segue una via classica, dalla Chora a Kalitsos (kentarchos), è ben segnalato e percorribile in circa mezz'ora, attraversando una zona con dolci pendii in modesta parte terrazzati.
Il sentiero numero **2** è un classico, molto bello offre un grandioso panorama sulla costa sud. Si prende dalla piazza bassa della Chora, salendo per la breve stradina asfaltata dopo il mulino a vento. Il Percorso in parte in roccia che raggiunge la graziosa chiesa di Ag. Georgios a quota 420. Il sentiero sbocca sulla strada per l'eliporto, continuando dalla parte opposta verso la strada che scende a Livadi, s'incontra un altro sentiero il n. **4**, dove un cartello con il numero indica anche la località da raggiungere, il paese di Panaghia, da dove partono altri due sentieri numerati, il **5** che raggiunge facilmente in circa 40 minuti la spiaggia di Sikamia e il **6** che invece prosegue verso Galani e il Moni Taxiarchis. Il sentiero n. **3** parte a circa 200 metri superato il bivio per la spiaggia di Avesalos, scendendo verso Megalo LIvadi. Scende a Koutalas. Ben segnalato fino all'ultimo tratto, dove s'incontrano i binari dei carrelli che venivano usati per il trasporto dei minerali quando la miniera di Megalo Livadi era aperta. In ogni caso non ci sono difficoltà a scendere a Koutalàs, basta fare attenzione a dove mettere i piedi specialmente nei tratti scivolosi. L'ultimo tratto del sentiero passa per i resti delle vecchie case dei minatori. Si vede anche la vecchia attrezzatura della miniera ormai arrugginita. La discesa dura poco più di un'ora.
Oltre ai sentieri segnalati e numerati, la carta della Anavasi indica altri tracciati, alcuni dei quali piuttosto difficili per via della difficoltà di seguire le tracce di sentieri, evidentemente poco frequentati come nel caso del sentiero che da Kalitsos scende a Kentarchos.
Nel capitolo seguente, dedicato alle spiagge, daremo indicazione e spiegazione di alcuni interessanti sentieri senza numero che abbiamo percorso.

La Chora vista dal sentiero 2

La chiesetta di Ag. Georgios

Discesa a Koutalas

Case dei minatori

Franco Mondino settembre 2019

POSSIBILI PERCORSI SUI SENTIERI

A Chora e a Livadi sono affissi dei pannelli cartografici che indicano i dieci principali sentieri presenti nell' isola. Sono dichiarati in manutenzione i sentieri contrassegnati dai n.7, 8, 9, 10.
I sentieri, attualmente fruibili, sono i seguenti:
Il sentiero 1A, conduce in un'ora, con un percorso con diversi gradini, da Livadi a Chora.
Il sentiero numero **1**, segue una via classica, dalla Chora a Kalitsos (Kentarchos), è ben segnalato ed è percorribile in circa due ore, attraversando una zona con dolci pendii in modesta parte terrazzati.
Il sentiero numero **2** è un classico (Chora-Gyftika), molto bello, offre un grandioso panorama sulla costa sud. Si prende dalla piazza dei mulini della Chora. Il Percorso, inizialmente scavato nella roccia, raggiunge la graziosa chiesa di Ag. Georgios a quota 420. Il sentiero successivamente sbocca sulla strada per l'eliporto.
Dal punto di arrivo del sentiero n.2(Gyftica), s'incontra un altro sentiero (Gyftika-Varsamos-Panagia), il n. **4**. Questo sentiero raggiunge il paese di Panagia, da cui parte il sentiero n.**5** che da Panagia raggiunge facilmente la spiaggia di Sikamia.
Il sentiero n. **6** parte da Pyrgos, raggiunge Galani e prosegue a mezza costa verso la spiaggia di Sikamia.
Da Galani in breve tempo è possibile raggiungere il Moni Taxiarchis.
Il sentiero n. **3**, inizia dalla strada asfaltata che scende da Merties verso Koutalas e raggiuge Koutala stessa attraversando la vecchia zona mineraria di Serifos.
Altri possibili percorsi, su sentieri non numerati:
-Livadi-Agios Ioannis-Psili Ammos-Livadi
-Livadi-Livadakia-Ramos-Kalo Ambeli e ritorno.
Questi ed ulteriori percorsi sono dettagliatamente descritti nel sito: http://www.cycladen.be/SerifosEng.htm

Qui di seguito illustriamo alcuni itinerari che abbiamo personalmente effettuato. Ricordiamo che raramente abbiamo trovato nei villaggi (escluso Livadi, Chora e Megalo Livadi) o sulle spiagge, un punto ristoro o una vendita di bibite.

Nostra breve descrizione dell'itinerario contrassegnato con il numero 1A: **(Livadi- Chora)**

Uscendo dal porto, si segue la strada principale per Chora. Dopo circa 900 m. si incontra un segnavia con l'indicazione 1A sulla destra. Qui inizia un percorso lastricato che per tanto tempo ha costituito il principale collegamento fra Chora e il porto di Livadi. Questo sentiero lastricato sale la collina in direzione nord e incrocia ripetutamente la strada asfaltata. Raggiunte le prime case di Kato Chora entra nel villaggio e, seguendo il percorso lastricato, raggiunge la piazza del municipio e successivamente la cima della collina e le sue antiche chiese. Il percorso è facile e molto ben segnalato e consente di raggiungere Chora da Livadi in un'ora.

Nostra breve descrizione dell'itinerario contrassegnato con il numero 1: **(Pano Chora- Pano Stavros- Kallitsos)**

Si lascia Chora, nella piazza dove arrivano e partono gli autobus. Tra il negozio Michail Bofilios e il kafenion I Mili (Les Moulins), una scala scende. Dopo qualche scalino si incrocia una ripida strada di cemento che va imboccata a destra e che dopo 20 m. scende molto rapidamente a sinistra. Si percorre la strada e un po' più avanti, si vede su un palo del telefono una piccola targa in rosso e bianco con il numero 1.
Si lasciano le ultime case alle spalle, non si gira a destra – per la strada che porta al cimitero, ma si prende la strada pietrosa dritta. Davanti ad un'officina si ritrova il segno del sentiero, che sembra indicare di continuare sulla strada polverosa, ma in realtà da quel punto parte, sulla destra, un sentierino un po' trascurato, dapprima parallelo alla strada, poi via via più lontano che scende fino a un ponte di pietra, dipinto di bianco, con a sinistra un punto di abbeveraggio. Da lì si sale su un bel sentiero fino ad incontrare la cappella di Agios Stefanos sulla destra. Da qui si continua scendendo e quindi risalendo su un facile ma trascurato sentiero fra due muri verso la vecchia cappella di Pano Stavros. Prima della cappella di Pano Stavros uno sterrato conduce a destra (verso Livadi o Psili Ammos) Il nostro sentiero invece continua dritto. La vista di Chora, alle nostre spalle, e sulla baia di Livádi, diventa sempre più bella.
Oltre la cappella, si sale sul sentiero lastricato, nel mezzo di un paesaggio roccioso e imponente, con una magnifica vista verso Agios Ioannis, Psili Ammos, Livadi, verso Sifnos e verso Chora. Salendo ancora si raggiunge una sorta di promontorio. Il posto si chiama Vounáki e di fronte a noi si vede Kallítsos, con sopra la strada principale e a sinistra in ripida salita un sentiero che porta alle antenne. Si scende per circa 10 minuti in direzione di Kallitsos.

Nostra breve descrizione dell'itinerario n. 2 : (Da Pano Chora a Gyftica)
Dietro ai mulini a vento di Pano Chora, inizia una strada di cemento che finisce ad una taverna.
Da qui parte un facile sentiero che é inizialmente scavato nella roccia, per poi trasformarsi in un bel percorso lastricato fino alla cappella di Aghios Georgios in Plakes da cui si gode una vista spettacolare. Il sentiero continua ghiaioso, lasciando la chiesa sulla sinistra, in un bel paesaggio montagnoso fino all'area di Gyftica. Lungo tutto il percorso, che é molto ben conservato, la segnaletica del sentiero è ben visibile.

Nostra breve descrizione dell'itinerario contrassegnato con il numero 3 : (Da Ksemonia a Koutalas).
Questo sentiero inizia a sinistra della strada asfaltata che scende da Merties verso Koutalas. C'è un segno a lato della strada e il percorso è molto chiaro fino a Ksemonia dove ci sono alcune case di vacanza. Qui il sentiero si unisce ad una strada sterrata che porta alla strada principale subito prima di un restringimento della carreggiata. Superato un ponte, a sinistra inizia un'altra strada sterrata con l'indicazione di Aspros Pirgos. All'imbocco della strada sterrata, sulla sinistra, coperto da pezzi di legno e una scritta in vernice bianca che dice che la strada conduce ad un punto morto, inizia il sentiero, piuttosto stretto e ripido, ma chiaramente definito. Non sono presenti né segni rossi, né segnaletica specifica in tutto il percorso. Dopo circa 500m il sentiero diventa più ampio e più chiaro, si oltrepassa una casa e ci si porta su un largo sentiero pianeggiante interrotto da un cancello per le capre chiuso con lucchetti, rete metallica e muretto con vetri. Questo è uno dei punti più impegnativi del sentiero, perché è necessario scavalcare la rete di protezione. Il sentiero continua ben evidente fino ad un nuovo cancello e muretto anch'essi chiusi con lucchetti e rinforzi, da superare. Il sentiero prosegue poi ampio e chiaro su un percorso a mezza costa, in cui gradualmente si entra in un paesaggio che rimanda alla presenza di miniere e del lavoro di minatori. Si incrocia e si seguono per un centinaio di metri le rotaie per i vagoni, finché sulla sinistra si intuisce l'inizio di un sentiero, poco segnato e non segnalato oltre che piuttosto stretto, che, con diverse curve, conduce a Koutalas, passando vicino alle cave e terminando vicino a due costruzioni di pietra, nei pressi della strada asfaltata fuori dal villaggio di Koutalas.

Nostra descrizione dell'itinerario contrassegnato con il numero 4 : (Da Gyftica a Varsamos, a

Panagia)
Questo sentiero inizia all'incrocio tra la strada principale Panagia-Koutalas e la strada dell'eliporto. A destra della strada principale, venendo da Panagia, di fronte alla strada per l'eliporto, iniziano tre strade sterrate. Il sentiero si trova tra la prima e la seconda strada sterrata ed è ben contrassegnato con un segno 4. Il sentiero raggiunge velocemente la cima dell'altipiano di Troulos, giusto poco sotto Troulos peak, il punto più alto dell'isola 583 m. C'è una splendida vista panoramica. Uscendo dal sentiero a sinistra e dirigendosi verso la cima arrotondata nei pressi di una piccola antenna, si può godere della vista a 360 gradi fino alle isole vicine. Ritornando al sentiero, inizia la discesa e si raggiunge presto la strada sterrata che conduce a Panagia Kamaroti. Appena lasciato lo sterrato si incomincia a viaggiare nel tempo: la vecchia Serifos dei tempi antichi si apre davanti a noi. Improvvisamente si incontrano piccoli appezzamenti coltivati, un paesaggio che porta i segni del lavoro delle mani dell' uomo. Piccole oasi verdi in prossimità delle numerose sorgenti coltivate con viti, fichi e olivi e inoltre muretti a secco, piccole chiese bianche sparse di qua e di là e piccolissimi insediamenti rurali umani. Il sentiero scende alla sorgente di Varsamos fino a risalire al pittoresco villaggio di Panagia.

Nostra breve descrizione dell'itinerario contrassegnato con numero 5 : (Da Panagia a Sykamia)
Il percorso inizia nella piazza del villaggio di Panagia di fronte alla chiesa. Inizialmente il percorso coincide con il 4 per cui i due segni sono presenti contemporaneamente, presto però il sentiero 5 incomincia a scendere in modo significativo uscendo dal villaggio. Dopo circa 500 m. dall'uscita dal villaggio si incontra la chiesa di S. Anastasia. Si prosegue in ripida discesa fino ad incontrare un ponte di pietra e un serbatoio dell'acqua. Sotto il ponte sono visibili alcune tartarughe.
Qui inizia Kato Dipotamata, una valle verde e lussureggiante, piena d'acqua anche in estate. Il sentiero prosegue nella valle fra ulivi e viti, fino a raggiungere la strada di terra e il villaggio di Sykamia e infine la spiaggia.
Il sentiero è ben segnalato fino al villaggio, poi si segue la strada.

Nostra breve descrizione dell'itinerario contrassegnato con il numero 6 : (Da Pyrgos a Galani, a Sykamia)

Questo itinerario, complessivamente ben segnalato, comincia dalla strada principale, di fronte alla scala che da questa conduce, salendo, al villaggio di Pyrgos e alla chiesa di S. Nikolaos. Il sentiero, in discesa, raggiunge la spiaggia di Sykamia attraversando l'abitato di Galani. Dopo i primi metri di cammino si scende fra terrazzamenti e muri a secco che ci accompagnano fino alla fine del percorso. Al primo incrocio con una strada sterrata, che arriva da sinistra, si incontra la cappella Sotiras. È necessario fare attenzione e, prima di raggiungere la cappella, cercare sulla destra, vicino ad una recinzione in metallo, il sentiero che curva e scende a destra. Più avanti si supera la chiesa di Agios Polycarpos e si incrocia una strada sterrata. Di fronte è visibile il villaggio di Galani e, sulla sinistra, la valle che porta Sykamia. Attraversata la strada, il sentiero continua scendendo nella valle dove scorre il piccolo ruscello di Kalamatos e dove si possono incontrare delle tartarughe. Poi il sentiero risale sul pendio opposto per raggiungere l'abitato di Galani. Di qui in poi il sentiero continua seguendo il pendio nord della valle di Kalamos, incontrando frutteti e zone coltivate, verso la spiaggia di Sykamia con le sue rocce colorate. L'ultima parte del sentiero è pressoché impraticabile, ma è stata utilmente sostituita dallo sterrato di fondovalle. La spiaggia di ciottoli di Sykamia viene considerata una delle più belle dell'Isola.

ITINERARI DA NOI PERCORSI NEL PERIODO 5- 13 SETTEMBRE 2019.

Gli itinerari che descriviamo sono stati percorsi mediamente da noi in mezza giornata, con passo tranquillo, utilizzando solo mezzi pubblici per raggiungerli. La media giornaliera è stata di circa 15 kilometri percorsi. Abbiamo scelto di percorrere solo sentieri facili, che non presentino tratti difficili, esposti o che richiedano particolari attenzioni o abilità. Abbiamo trovato molto utile la

cartina dei sentieri n. 107 della Nakas Road Cartografy in vendita esclusivamente nel negozio della piazza dove fermano i pullman a Chora.

Da Livadi a Chora per il percorso 1A (5/9/2019)

Descrizione : questa sentiero, facile e ben segnalato, ci ha consentito di raggiungere a piedi Chora da Livadi. Ci ha offerto l'opportunità di ammirare l'isola dall'alto e di visitare la bellissima Chora, le sue chiese, le sue piazze, il municipio. Abbiamo impiegato un'ora per raggiungere Chora e circa due ore per visitarla.

Uscendo dal porto abbiamo seguito la strada principale per Chora. Dopo circa 900 m. abbiamo incontrato un segnavia con l'indicazione 1A sulla destra. Qui abbiamo intrapreso il sentiero lastricato che per tanto tempo ha costituito il principale collegamento fra Chora e il porto di Livadi. Questo lastricato sale la collina in direzione nord e incrocia ripetutamente la strada asfaltata. Raggiunte le prime case di Kato Chora, siamo entrati nel villaggio e, seguendo il percorso lastricato, abbiamo raggiunto la piazza del municipio e successivamente la cima della collina e le sue antiche chiese.

Chora -Pano Stavros -Vounaki– Agios Profitis Ilias- Monastero di Taxiárchon – Kallitsos – Spiaggia di Agios Ioannis. (Escursione n.1 con nostre integrazioni) (6.9.2019)

Descrizione :
Questa escursione segue dapprima il bellissimo sentiero n. 1 da Chora a Kallítsos, ma giunti a Vounaki, anziché scendere direttamente a Kallitsos abbiamo girato a sinistra su un rozzo e ripido, ma facile sentiero che, in pochi minuti, porta alla cima della collina dove sono poste delle grandi antenne. Di lì, prendendo lo sterrato a destra, in breve tempo e senza fatica abbiamo raggiunto dapprima la chiesa di Profitis Ilias e successivamente in discesa sul medesimo sterrato, il monastero di Taxiarchon che vale la pena di visitare. All'interno un monaco è disponibile ad aprire la chiesa e lungo le mura del fabbricato si gode una splendida vista sulla costa nord.

Al ritorno abbiamo seguito la strada asfaltata che porta in meno di un'ora a piedi a Kallitsos e permette di osservare con calma dall'alto la costa nord- est di Serifos per poi visitare il bellissimo villaggio di Kallitsos. Una deviazione a sinistra poco dopo il monastero, permette di raggiungere la spiaggia di Platis Gialos per un bagno. Dopo Kallitsos in un' altra ora, per strada asfaltata che consente di osservare dall' alto gran parte della costa est, si arriva alla spiaggia di Agios Ioannis e da qui con il bus delle spiagge si raggiunge Livadi in 10 minuti. Si può anche, volendo, prendere il pullman per Livadi che attraversa l'interno dell'isola e che passa alle 15,10 a Kallitsos. Un paio di km dopo Kallitsos, per un sentiero di non facile accesso, è possibile raggiungere la selvaggia spiaggia di ghiaia di Kentakos. Noi ci siamo limitati ad ammirarla dall'alto.

Livádi - Livadákia - Rámos - Kaló Ambeli e ritorno (7/9/2019)

Descrizione : Questa passeggiata da Livádi alla bellissima spiaggia di Kaló Ambéli, consente di vedere una parte della costa Sud dell'Isola. Sono necessarie circa 2 ore per raggiungere Kaló Ambéli e per il ritorno in strada asfaltata, circa 45 minuti.

Descrizione del percorso : Abbiamo lasciato il mare, con i suoi caffè e ristoranti, e siamo andati verso il molo. Dietro la stazione degli autobus e prima del supermercato, siamo saliti sulle scale a destra. Siamo passati accanto all'hotel Aretí e agli studios Kristy. Arrivati in cima, siamo scesi lungo le scale che si trovano di fronte, verso la splendida spiaggia di Livadákia.
Abbiamo camminato lungo la spiaggia, veramente molto lunga e bella e superato il campeggio; appena oltre, alla fine della spiaggia, abbiamo girato a destra per seguire una pista sabbiosa.

Arrivati in una zona residenziale, tra appartamenti e camere che ne nascondono lo stretto passaggio in cemento tra due muri, abbiamo raggiunto la spiaggia di Karávi, bella e gradevole. Pochi minuti dopo, tornati dalla spiaggia, il sentiero descrive una brusca svolta a destra, ma noi abbiamo continuato sempre dritto, salendo e trascurando le uscite o le strade trasversali. Vicino a poche case e subito dopo la taverna Kambía, tenendoci sulla destra siamo arrivati sulla strada

asfaltata dove abbiamo proseguito a sinistra.

Dopo un po ', ancora a sinistra, abbiamo seguito una stradina di cemento fino a Rámos (cartello stradale). Già dopo 2 minuti, siamo arrivati vicino alla chiesa dedicata a Panagía - di fronte a questa chiesa, c'è una piazza ombreggiata e fresca, con panchine e un tavolo, un bel posto tranquillo, anche in estate.
Continuando dritti il nostro percorso è diventato una stradina di ghiaia, tra i muri. Siamo passati davanti a una sorgente (con la data del 1955) e abbiamo continuato dritti su una strada di cemento che prosegue a sinistra di un muro.

Al termine di questa strada, abbiamo preso il sentiero che continua di fronte a noi a destra un po' più in alto.
Dopo alcuni minuti abbiamo raggiunto una strada sterrata, che abbiamo percorso.

Questa strada sterrata è piuttosto piacevole, con sulla sinistra una vista molto ampia verso il mare e l'isola di Sífnos; dopo alcuni minuti, siamo giunti in prossimità di alcuni edifici e di un grande capannone.

Dal capannone per scendere a Kalo Ambeli si va a destra, ma vale la pena percorrere la strada sulla sinistra sino al fondo, ammirando sulla destra, le isole di Sifnos e Milos, nonché le insenature e il faro di Capo Spathi. La strada, molto panoramica, termina, purtroppo, con una discarica, ma poco prima di questa, sulla sinistra, c'è un cartello che indica Magical Sunset Villa. Vale la pena percorrere il breve tratto di strada di cemento che porta alla villa, entrando per un brevissimo tratto nella strada privata, per ammirare il panorama della costa sino a Capo Ambeli e oltre.

Per raggiungere Capo Ambeli è però necessario ritorrnare ai capannoni e seguire la strada asfaltata fino all'indicazione per la spiaggia stessa.
Abbiamo seguito la strada indicata che presto si trasforma in sentiero e che prosegue in piano per un tratto.

Ad un certo punto a sinistra, c'è una scala dipinta di bianco che scende in un letto pieno di canne. Seguendo il sentiero dopo alcuni minuti, si passa a destra di una chiesa chiusa e continuando a sinistra si raggiunge la bellissima spiaggia di sabbia. Il mare è azzurro, ma non c'è ombra! Alla fine della spiaggia, c'è una piccola grotta.

Al ritorno siamo risaliti sino alla strada asfaltata (dove c'era l'indicazione per Kato Ambeli) da qui verso sinistra fino a incontrare la strada asfaltata principale, che si prende verso destra, scendendo prima a Ramos, poi a Livadikia e Livadi in circa 45 minuti.

Chóra - Gýftika – Panagiá – Sykamia- Panagia (escusione 2 e 5 insieme con nostre integrazioni e modifiche) 8/9/2019

Descrizione: Questa escursione ci ha consentito di raggiungere per sentiero la bella cittadina di Panagia e la bellissima spiaggia di Sykamia. Circa 1 ora e mezzo fino a Panagia e un'altra ora per scendere a Sykamia.

Da Chora si percorre il percorso 2 con una splendida vista sul golfo di Livadi e decisamente ben segnalato, fino a raggiungere una stretta strada asfaltata che si prende verso destra. Seguendo questa strada si intravede a sinistra l'eliporto. Dopo poco si incrocia la strada principale che si prende sulla destra per Panagia. È anche possibile raggiungere Panagia da Gyftica, con il sentiero n. 4.

Noi abbiamo preferito seguire la strada che corre in una valle a fianco delle cime del Troullos. Lungo questa strada abbiamo incontrato alcuni uccelli rapaci e, in particolare un falco pecchiaiolo che ci siamo fermati a lungo ad ammirare. Giunti a Panagia abbiamo visitato la più antica chiesa dell'Isola, risalente all' anno mille, con affreschi ancora parzialmente visibili. La chiesa era chiusa, ma gli abitanti ci hanno indicato il Kaffenion il cui gestore è in possesso delle chiavi. E' stato disponibile ad accompagnarci.

Nella bella piazza della chiesa inizia il percorso del sentiero numero 5 decisamente ben segnalato

almeno fino a quando si congiunge con la strada sterrata. L'assenza di segnaletica al termine del sentiero rende difficile percorrerlo in senso inverso. All'andata è facile raggiungere la spiaggia che é ben visibile al fondo di una valle verdeggiante.

La spiaggia, che merita di essere vista, è lunga, sabbiosa ed ombreggiata. Appena prima di raggiungerla c'è un bar ristorante. Sulla spiaggia sono presenti anche alcune panchine.

Noi avevamo previsto il ritorno a Galani con il sentiero n. 6, ma la difficoltà di trovare indicazioni sulla spiaggia e il cattivo stato del sentiero riportato in alcune mappe, ci ha fatto optare per la risalita su strada cementata fino a Panagia, dove abbiamo preso il pulman di linea che parte da Kallitsos alle 15,10. Abbiamo poi realizzato che l'inizio del sentiero 6 non coincideva più con quanto riportato da alcune cartine, ma andava cercato nello sterrato di fondovalle dove all'altezza dell'ultima casa occorre proseguire sullo sterrato verso sinistra e non intraprendere la strada cementata verso destra che porta alla cappella.

La strada che ci ha portato a Panagia ci ha però offerto la vista su una valle diversa da quella che avevamo percorso in discesa.

Chora – Psili Ammos – Agios Sostis – Lia Bay - Livadi 9/9/2019

Descrizione: Questa escursione descrive un itinerario piacevole che, partendo da Chora, per sentiero, consente di visitare le più belle spiagge della costa est.

Ci vogliono circa 40 minuti da Chora a Pano Stavros e circa mezz'ora da Pano Stavros a Psili Ammos. Le spiagge sono piuttosto vicine l'una all'altra (da 10 a 20minuti) e la durata dell' itinerario dipende da quanto ci si ferma in ogni spiaggia.

Descrizione del percorso : Da Chora abbiamo seguito l'itinerario n.1 fino alla deviazione a destra su strada sterrata per Livadi e Psili Amos, subito prima di raggiungere la cappella di Pano Stavros.

Abbiamo preso la deviazione sulla strada sterrata seguendola fino alla base, in prossimità della diga. Qui incontrando la strada principale, abbiamo girato a sinistra. Dopo pochi minuti siamo scesi a destra seguendo l'indicazione per la spiaggia di Psili Ammos.

La spiaggia è molto ampia, dotata di sabbia finissima e ombra di tamerici. Sono presenti anche due ristoranti.

La spiaggia successiva Agios Sostis, si raggiunge tornando sulla strada principale e girando a sinistra fino ad incontrare l'indicazione. Da qui si prende uno sterrato che dopo poco si biforca portando a sinistra a Agios Sostis e a destra alla spiaggia di Lia.

Agios Sostis è in realtà una cappella che si trova al fondo di 2 spiagge su un piccolo promontorio. Lo scenario è particolarmente suggestivo perché per raggiungere il promontorio si percorre un breve itsmo fra le due spiagge, molto diverse per esposizione e vegetazione. Le abbiamo visitate in una giornata molto ventosa e ci ha colpito vedere il mare molto mosso sulla baia a sinistra e assolutamente calmo nella baia a destra. Conseguentemente il paesaggio alla nostra sinistra era piuttosto spoglio, mentre a destra la spiaggia si apriva ampia e tranquilla con una fila di tamerici.

Vale la pena salire sul promontorio, superare la cappella e ammirare il paesaggio roccioso e gli scenari di mare che si aprono.

Tornati indietro alla deviazione per Lia si esce dapprimasu uno sterrato poi su un sentiero fino ad un bella spiaggia di sabbia ghiaiosa, un luogo solitario e tranquillo spesso frequentato da nudisti.

Ritornati sulla strada principale abbiamo girato a sinistra e al primo incrocio, abbiamo preso una strada asfaltata ancora a sinistra, diretta al Biological waste managment. Giunti al cancello di accesso, abbiamo preso la prima strada a destra che scende verso Livadi. Lo spettacolo della Baia di Livadi ci ha accompagnati nella discesa.

Giunti al fondo si può tornare a Livadi o svoltare a sinistra verso Capo Nerou. Questa seconda

opzione consente di ammirare l'intera baia con lo sfondo della collina e di Chora e, proseguendo di osservare l'area paludosa e verdeggiante della piccola baia di Tsilipakia.

Ripercorrendo la strada sterrata si raggiungono i primi insediamenti e le prime spiagge del paesino di Livadi.

Da Ksemonia alla spiaggia di Avessalos, a Aspros Pyrgos e da qui a Koutalas (10/9/2019)

Descizione : Questo percorso ci ha consentito di osservare due ambienti specifici : la zona che conduce alla spiaggia di Avessalos e il paesaggio delle miniere sopra a Koutalas.

Durata Dalla strada asfaltata che scende da Merties verso Koutalas alla spiaggia di Avessalos un'ora all'andata e altrettanto al ritorno. Non meno di 90 minuti per percorrere il percorso 3, anche per la difficoltà di individuarlo e di superare gli ostacoli. Ancora 20 minuti all'andata e altrettanti al ritorno per la deviazione per Panagia Vounou. Infine, il tempo necessario per visitare Aspros Pyrgos.

Si imbocca la strada sterrata per Avessalos che inizia a destra a metà di una curva a gomito della strada asfaltata che porta da Merties a Koutalas, subito prima delle case di Ksemonia.

La strada è ampia e tranquilla, si incontra qualche deviazione a sinistra per le case o per Agioi Anargiroi, ma ci si tiene sulla destra fino alla metà. All'inizio ci sono delle brevi zone coltivate a vite, più avanti, man mano che ci si avvicina alle pendici di Vigla, il paesaggio è più arido. L'ultima deviazione a sinistra conduce a Panagia Vounou. Vale la pena raggiungerla per avere una visione completa della Baia di Avessalos. Riprendendo il percorso principale si vede avvicinarsi l'ampia spiaggia di ghiaia e ciottoli e il verde fondovalle adiacente.

Ritornati alla strada principale e proseguendo sulla destra, si incontra una strada sterrata con una indicazione per Aspros Pyrgos. Vale la pena fermarsi ad ammirare questa torre perfettamente circolare del IV secolo a.C. La spiegazione e le indicazioni su un cartello esplicativo percorrono l'interessante storia fino alla sua distruzione e l'uso delle pietre di marmo nelle costruzioni circostanti.

Da qui, tornando all'inizio della strada sterrata, abbiamo incontrato il sentiero n. 3 con le caratteristiche già indicate nella descrizione del percorso.

Non avendo immediatamente riconosciuto lo stretto sentiero che dalle rotaie dei vagoni porta a Koutalas, abbiamo percorso il sentiero su cui correvano le rotaie, incontrando i segni dello scavo, la funivia che portava i materiali dalle miniere a Koutalas ed altri segni del lavoro dei minatori.

Tornati sul sentiero in discesa abbiamo raggiunto l'area e la spiaggia di Koutalas, ancora ricche di testimonianze dell'attività della miniera.

La spiaggia di Koutalas è lunga ed alberata, parzialmente ghiaiosa, con comode panchine all'ombra. Si affacciano sulla spiaggia delle case di vacanza e una taverna. Davanti alla taverna, nel periodo estivo, fermano i bus delle spiagge.

Da Megalo Livadi alle Cave dei Ciclopi, a Koutalas, Ganema e Vagia (11/9/2019)

Il percorso inizia a Megalo Livadi, raggiungibile in autobus di linea, con la visita ai luoghi in cui si svolgeva l'attività mineraria, fino al 1963. C'è un piccolo museo aperto al mattino e molti segni di un passato non troppo lontano. Attualmente il villaggio è poco abitato e la casa padronale, in stile neoclassico, della famiglia Graumann che ha gestito a lungo le miniere, è in stato di abbandono.

Durata Per risalire da Megalo Livadi 40 minuti, 1 ora e mezzo fino a Psaros Pyrgos e ritorno. Dall'incrocio con la strada principale a Vagia 2 ore.

La spiaggia, al termine di una piana verdeggiante è di ciottoli e ghiaia con ombra di tamerici e qualche panchina. Ci sono 2 taverne.

Poco prima dell'incrocio con la strada asfaltata per Koutalas, sulla destra parte un lungo sterrato che

attraversa la lunga penisola di Mesa Akrotiri. Dalla strada, oltre allo splendido panorama sulla baia di Megalo Livadi e sulle insenature della parte Sud della penisola, è possibile osservare dapprima degli strumenti per il trasporto dei minerali e successivamente degli impressionanti buchi e grotte sui pendii, segni probabili dei precedenti scavi. Lungo la strada c'è un monastero femminile, visitabile, denominato Moni Evangelistria e poco dopo, una indicazione per Psaros Pyrgos anche detto Trono dei Ciclopi che è la base di un antico edificio del IV a.C.

Ritornati alla strada principale, l'abbiamo imboccata a destra per raggiungere in tre km Koutalas. La spiaggia di Koutalas è molto vicina a quella di Ganema, ma il sentiero segnalato sulle mappe è stato interrotto da un muro e da una recinzione che impediscono il passaggio, obbligando il visitatore a risalire fino alla strada principale e fare un lungo giro per raggiungere la spiaggia di Ganema, che viene considerata una della spiagge più belle dell' isola, protetta anche nei giorni in cui il vento spira con più forza. La spiaggia è prevalentemente composta da ciottoli nella parte più vicina a Koutalas, per poi lasciare spazio ad una prevalenza di sabbia sul lato opposto.

Non molto distante dalla spiaggia di Ganema c'è la spiaggia di Vagia, costituita da piccoli sassolini senza punti di ombra naturale, ma attrezzata in parte con ombrelloni e lettini e un bar per le bevande.

Da Gyftika a Panagia, Pyrgos, Galani (12/9/2019)

Il percorso inizia da Gyftika, raggiungibile in autobus o tramite il sentiero n. 2(Pano Chora-Gyftika) e continua sul sentiero 4, ben segnalato, facile e molto suggestivo. Il sentiero offre l'opportunità di visitate scenari e paesaggi immutati dal passato di Serifos. Raggiunto l'altipiano del Toulos, abbiamo fatto una deviazione per raggiungere una cima panoramica. Arrivati a Panagia con il percorso numero 4, abbiamo deviato per il sentiero numero 5 fino all' incrocio con la strada sterrata verso destra che conduce nei pressi del cimitero. Da qui, siamo risaliti sulla strada asfaltata verso destra. All' incrocio con la strada principale abbiamo girato a sinistra verso il villaggio di Pyrgos, che ci è parso meno disabitato di quanto avevamo letto. Abbiamo raggiunto la chiesa, fra piccole case e ceste di uva. Siamo poi scesi dalle scale sulla strada principale e, attaversatala, abbiamo imboccato il sentiero n.6 fino a Galani. Di qui in autobus fino a Livadi.

Durata : 2 ore il sentiero n. 4 e 40 minuti per la deviazione, un'ora circa per il resto del percorso.

Da Chora al Monastero di Taxiarches, a Galani, alla spiaggia di Sykamia e ritorno a Galani (13/9/2019)

Il percorso inizia da Chora seguendo l'itinerario del sentiero 1 fino a Vounaki, da qui un breve tratto di sentiero sulla sinistra porta ad una strada sterrata diretta al Monastero di Taxiarches. Di qui a sinistra, con un breve tratto asfaltato, si raggiunge Galani. All'altezza della fermata dell'autobus si trova l'indicazione per il percorso numero 6 verso la spiaggia di Sykkmia. Al ritorno a Galani abbiamo usufruito dell'autobus di linea per Chora e Livadi. Il sentiero è facile e ben segnalato sino all'imbocco della spiaggia. Meno intuitiva la prima parte del sentiero al ritorno. Il sentiero ci ha consentito di osservare splendidi panorami.

NOSTRA LOCATION NEL PERIODO DI VACANZA NELL' ISOLA

Abbiamo scelto di pernottare, volendo utilizzare i mezzi pubblici, a Livadi presso gli Studios Pergola (www.serifospergola.gr tel.+302281051134), dove ci siamo trovati molto bene. La Struttura è comoda, pulita e silenziosa, con un angolo cucina molto ben equipaggiato. E'ubicata sul lungo mare di Livadi a pochi passi dalla fermata del bus e dai supermercati. Il costo è stato di € 60 al giorno per due persone in settembre.

SPIAGGE VICINE

La spiaggia di **LIVADI** (Avlemonas)** é nella zona del porto, é balneabile, sabbiosa e alberata, ma

non è invitante. Meglio la spiaggia di **LIVADAKIA**/*** anche se si ha l'impressione che l'acqua ristagni. Anche qui sabbia e alberi, molto frequentata da giovani. Proseguendo per lo sterrato che costeggia la spiaggia di Livadakia in direzione sud, in una decina di minuti, si supera un promontorio e si raggiunge la bella spiaggia di **KARAVI*****, sabbiosa e senza ombre, nel retro, di recente sono state costruite le solite seconde case in pietra.

La spiaggia di Karavi

La caletta bella

Lia Bay

Ag. Sostis

SPIAGGE DELL'EST

In fondo alla spiaggia di Livadi parte una strada sterrata che porta all'interno, lo sterrato finisce presto per lasciare il posto all'asfalto. Si prosegue in costa. L'indicazione principale è per la spiaggia di Psili Amos, prima di raggiungerla, però, s'incontrano i cartelli che indicano le deviazioni, nell'ordine, per la spiaggia di LIA e di Ag. Sostis.
LIA BAY **** motorino + 5 minuti a piedi, spiaggia di nudisti, grotte a margine della spiaggia . Da Livadi poco più di mezz'ora a piedi. Sassolini bianchi, senza ombre, appartata, bagno indimenticabile in ambiente suggestivo. Prima della costruzione delle seconde case in pietra, tracce di sentiero salivano il rilievo di destra (spalle al mare), arrivati in cima si vedeva una splendida caletta di sassolini bianchi con mare splendido. Era la nostra spiaggetta privata preferita. Ora la splendida caletta c'è sempre, ma invece delle tracce di sentiero ci sono i muri di confine delle nuove seconde case. Per raggiungere la **CALETTA BELLA**** (ne vale la pena), basta salire per la strada privata che porta alle case di pietra, superando la sbarra e ignorando il cartello di proprietà privata. Si arriva così in pochi minuti sulla sommità del rilievo (80 metri di altitudine), da dove è agevole scendere al mare seguendo le parti rocciose e prive di cespugli di spine. Dalla Cala Bella, sassolini bianchi, senza ombre, si può risalire la costa liberamente sempre in direzione nord, puntando la parte rocciosa priva di vegetazione, si sale facilmente, in meno di un quarto d'ora si raggiunge la sommità, da dove spunta fuori il vecchio sentiero ancora aperto che in pochi minuti consente d'ammirare la bellezza di Ag. Sostis, ornata dalla bella chiesina. Si sbuca in prossimità del bidone delle immondizie. Altitudine da superare 70 metri.

SOSTIS BAY **** motorino + a piedi 5 m.+ doppia insenatura a specchio , sabbia tamerici nella parte destra. A piedi 40 minuti da Livadi per la strada normale. Anche qui seconde case di pietra, già finite e pronte per l'uso. Merita ancora quattro stelle, nonostante tutto. Da Ag. Sostis siamo riusciti, tribolando non poco e raspando le gambe a raggiungere seguendo la costa la spiaggia di Psili Amos. Eravamo convinti che fossero rimaste tracce di un sentiero percorso tanti anni prima. Alla fine siamo finiti su uno sterrato costruito per salire alle nuove case. Non consigliamo certo di ripetere la nostra esperienza, ma di raggiungere la spiaggia a piedi (1 ora e 1/2 circa da Livadi) o con un mezzo seguendo la strada asfaltata.
PSILI AMMOS ****, molto frequentata in alta stagione, con numerose tamerici e purtroppo nella parte sud sono spuntate molte alghe che una volta non c'erano. Raggiungibile con motorino e auto . Due taverne. Stupenda spiaggia di sabbia finissima a duna con mare cristallino. Dietro la spiaggia è impossibile non vedere la taverna di **MANOLIS** (pescatore) e Maria (cuoca). Menios, un asinello in pensione che vagava liberamente per la spiaggia, pretendendo di sostituire il bagnino non l'abbiamo visto. La trattoria di Maria e Manolis con le foto appese al muro che ritraggono i tre (il terzo è Menios) insieme felici e sorridenti purtroppo era chiusa e così non abbiamo potuto sapere se l'asinello è ancora in vita. Abbiamo mangiato da **STEFANAKOS** che nonostante la bassa stagione offriva un vasto assortimento. Giudizio buono.
AG. IANNIS* , severamente vietata ai nudisti per via della chiesetta, metà sabbia e metà sassi con ombre, é un posto tranquillo e incantevole con una bella struttura, ideale per isolarsi, EVDOXIA tel. 2281 0 52555. Studios ben fatti e ben tenuti.

Psili Amos veduta da Ag. Sostis

Inizio sentiero per Kentarchos

Kentarchos dal sentiero

L'ultima spiaggia dell'est è la paralia **KENTARCHOS****/*****, cento metri di spiaggia d'un fascino particolare, d'altri tempi, dove non arriva quasi mai nessuno per via del non facile accesso. La cartina della Topo Anavasi indica l'esistenza del sentiero in prossimità della fermata del bus, all'inizio del villaggio di **Kallitsos** (chiamato comunemente Kentarchos dal nome della spiaggia). Il sentiero c'è, ma è in buona parte chiuso, chi s'avventura finisce nei cespugli di spine e ritorna indietro. Ci siamo fatti spiegare dagli abitanti del posto l'accesso più comodo per raggiungere la spiaggia, in greco naturalmente, a dimostrazione che un minimo di conoscenza della lingua è indispensabile per sfruttare al meglio la vacanza. Per trovare l'imbocco del sentiero facile, occorre percorrere più di un chilometro di strada asfaltata, scendendo verso Ag. Johanis fino a raggiungere una curva, in mezzo alla quale una larga apertura nel guardrail consente l'accesso ad uno slargo, in mezzo al quale è ben piantato un palo della luce. C'è anche un cartello metallico di color giallo e se si guarda bene una freccia rossa. Si può scendere piegando leggermente sulla sinistra del palo, dove i muri di confine sono segnati da macchie bianche di colore, scendendo a zig zag per le tracce di sentiero lungo il muro di confine, si lascia sulla destra un cumulo di rocce e s'attraversa un muro di confine. La discesa poi è facile, anche se conviene indossare un paio di pantaloni lunghi per evitare i graffi delle spine. Più facile proseguire dritto dal palo della luce e seguire l'evidente sentiero che sembra porti troppo in avanti verso un'altra direzione. Niente paura il sentiero scendere dritto a

mare per un tratto, ma poi svolta lungo il muro di confine e scende agevolmente alla spiaggia, con meno macchie di spine da evitare. La spiaggia è completamente alberata, una casupola, mare splendido, spiaggia di ghiaia e ciottoli, fondale sorprendentemente sabbioso, vigna e canne nel retro. Ambiente sereno, affascinante, mare splendido e bagno superlativo.

Franco Mondino settembre 2010

LE PRINCIPALI SPIAGGE

Complessivamente sono considerate belle le spiagge che si trovano a Livadakia, Psili Ammos, Agios Ioannis e anche vicino a Koutalas e Ganema, nonchè alcune baie solitarie, come la spiaggia di Sykamiá. Poche sono le spiagge attrezzate, tra queste quelle intorno a Livadi e Livadakia.

SPIAGGE VICINE A LIVADI

La spiaggia di **LIVADI** (Avlemonas)** é nella zona del porto, é balneabile, sabbiosa e alberata.
Non molto lontana c'è la spiaggia di **LIVADAKIA***** con sabbia e alberi, molto frequentata da famiglie.
Poco lontana, proseguendo per lo sterrato che costeggia la spiaggia di Livadakia in direzione nord, in pochi minuti, si raggiunge, superando un promontorio, la bella spiaggia di **KARAVI*****, sabbiosa e senza ombre.

SPIAGGE DELL'EST

In fondo alla spiaggia di Livadi parte una strada che porta all'interno e che raggiunge alcune spiagge della costa Est. L'indicazione principale è per la spiaggia di Psili Amos e Agios Ioannis. Prima di raggiungerle, però, s'incontrano i cartelli che indicano le deviazioni, nell'ordine, per la spiaggia di Lia e di Ag. Sostis.
LIA BAY ***, bella spiaggia di sabbia e ciottoli, appartata, spesso meta di nudisti, è priva di ombra e di taverne.
SOSTIS BAY ***** , si trova in un contesto scenografico: un sottile istmo collega una piccola isoletta rocciosa su cui è ubicata la chiesetta di Agios Sostis all' isola di Serifos. I due lati dell' itsmo sono molto diversi: uno è ventoso e roccioso, l'altro forma una spiaggetta di sabbia, riparata dal vento. Non ci sono attrezzature e taverne.
PSILI AMMOS ****, è considerata la spiaggia più bella di Serifos. E' una striscia di sabbia finissima con i tamerici alle spalle. Non è attrezzata, ma offre l'opportunità di due taverne.
AG. IANNIS*** , è metà sabbia e metà ciottoli con tamerici alle spalle. Non ci sono attrezzature e taverne. E' un posto tranquillo e gradevole , anche se un po' trascurato.
L'ultima spiaggia dell'est, a Nord di Livadi, è la spiaggia di **KENTARCHOS****, formata da cento metri di spiaggia, dove non arriva quasi mai nessuno per via del non facile accesso. La spiaggiaè composta di di ghiaia e ciottoli.
.

SPIAGGE DEL NORD

PLATIS GIALOS *** La spiaggia, sita in uno spendido scenario, è sabbiosa, con rare tamerici. Il fondale è costituito da lastroni di pietra. La spiaggia non è attrezzata e non offre l'opportunità di taverne.
Lontana da Livadi, ma bellissima per scenario è **SIKAMIA******, spiaggia grande con numerose tamerici. Si raggiunge da Panagia per strada o per sentiero. E' di sabbia, mista a ghiaino, ed è presente una taverna.
Da Sikamia, attraverso un non facile percorso sulle rocce, si raggiunge la spiaggia di **SKALA** (***).
Spiaggia mista di ghiaia e sabbia con fondale sabbioso.

SPIAGGE DELL'OVEST

Una spiaggia raggiungibile, scendendo dalla strada asfaltata su uno sterrato, è la spiaggia di **AVESSALOS**/*****.**
E' una grande spiaggia di ciottoli e ghiaia, non attrezzata e priva di taverne. E' collocata in un bello

scenario naturale.
MEGALO LIVADI/***,** località significativa per l'aspetto storico culturale, meno per quello balneare. La spiaggia, riparata dal vento, non è attrezzata, ma è collocata a ridosso del villaggio con le sue taverne.

SPIAGGE DEL SUD
KOUTALAS***Koutalas è una grande spiaggia, di ciottoli e sabbia, ombreggiata dalle tamerici. Sulla spiaggia sono presenti resti di attrezzature inerenti alla pregressa funzione di porto delle miniere. E' presente una taverna.
GANEMA ****** 2/3 sabbia e 1/3ciottoli, è ben ombreggiata dalle numerose tamerici, ed è spaziosa e lunga. Offre vista sul grande golfo. E' considerata una delle spiagge più belle dell'isola. Non è attrezzata, ma offre l'opportunità di una taverna.
VAGIA*** E' la prima spiaggia della baia di Koutalas, venendo da Livadi. La spiaggia è costituita da piccoli sassolini ed è priva di punti di ombra. E' parzialmente attrezzata, ed offre l' opportunità di un bar. Presso questa spiaggia è presente un resort e alcune strutture turistiche
KALO AMBELI ****** E' una delle spiagge di sabbia chiara più attraenti dell'isola, priva di ombra, di bar o taverne, ma è inserita in uno splendido scenario naturale. Da Livadi si raggiunge in circa 1ora e 15 a piedi. Da Ramos si raggiunge in circa 20 m. a piedi.
**ALEVRAKIA ** spiaggia di forma semicircolare, raggiungibile dall'abitato di Ramos. E' priva di vegetazione ed attrezzature.

Gabriella Bonini agosto/settembre 2014" *Dopo averle visitate abbiamo evitato le spiagge (relativamente) più affollate: **Psilli Aamos**, **Avlemonas**, **Livadakia** siamo stati spesso a **Alevrakia**, a **Sikamia** e **Skala** e due volte anche a **Maliadiko** dove oltre ad esserci delle tamerici enormi, il mare ci è sembrato il più ricco di pesci, a riva ci siamo trovati un polpo tra i piedi. Siamo stati anche a **Karavi**, bella nonostante le case dietro che comunque erano quasi tutte vuote. **Kali Ambeli** bellissima ma l'abbiamo trovata un pò sporca, c'erano stati lasciati rifiuti, poi qualcuno ha pensato bene di dipingere di celeste dei tronchi d'albero e delle pietre che lasciati sulla spiaggia ne turbavano l'armonia! Bellissima, ma un pò affollata **Agio Sostis**, bella anche Lia dove siamo tornati diverse volte incantati dall'acqua che sembra una piscina (ci hanno detto che è la spiaggia preferita dall'ex 1° ministro Papandreou), abbiamo visto la "**caletta bella**", è un'amore ma non ci siamo trattenuti perché sembrava di essere in una proprietà privata, dalle case situate sopra scende una scala in cemento fino sulla sabbia e in una nicchia della roccia hanno sistemato la statua di un gatto di terracotta!! oltretutto essendo la cala piccola e chiusa fra le rocce faceva troppo caldo*".

SPIAGGE DEL NORD

PLATI GIALLOS *** (per lo scenario) strada interminabile. Si sale alla Chora . Si rimane in quota si passa per Panaghia e Galani e poi si scende fino a Plati Yalo . Ci si arriva con più di un ora di motorino, meglio lasciar perdere. C'è una taverna. La spiaggia è sabbiosa, con tamerici e molo d'attracco per barche. Paesaggio affascinante, ma bagno scomodo a causa del fondale, un blocco di pietra scivolosa da superare prima di buttarsi.
Lontana anche **SIKAMIA*****, spiaggia grande con numerose tamerici si raggiunge da Panagia per strada o per sentiero. Ambiente selvaggio, poca gente, bel bagno. Sabbia mista a ghiaino. Acqua limpida, bel fondale sabbioso, ma pochi colori. Una single inglese, Jenni, che da anni abitualmente visita Serifos nel mese di settembre, ha scelto Sikamia come spiaggia preferita. Quasi ogni giorno passa qualche ora seduta in una comoda panchina della spiaggia davanti al mare, all'ombra delle grandi tamerici, guardando il mare, come estasiata. Forse questo è l'incanto che offre Sikamia e che pochi riescono a scoprire. Segnalazione di **Gigi e Maria Pia Ferrari** (luglio 2008)i: *"Nelle spiaggia di Sikamia esiste ora una buona taverna*".
Per coloro invece che amano la spiaggia solitaria, con il mare invitante, immersa in un paesaggio pittoresco che ricorda tempi lontani, è a disposizione, con modesto consumo di suola, uno dei

gioielli di Serifos, la cala di **SKALA** (****con un +). Da Sikamia, tenendo il mare a sinistra, si raggiunge il fondo della spiaggia, dove segni rossi e il solito cartello metallico di color giallo, posti all'inizio della scogliera, indicano il passaggio. Lungo la scogliera abbondano segnali a freccia o punto di colore bianco che percorrono un comodo e chiaro sentiero che in meno di mezz'ora, costeggiando due insenature, portano alla splendida spiaggia solitaria. Spiaggia mista di ghiaia e sabbia con fondale sabbioso e mare limpido. Belle tamerici per ripararsi dal sole, una rimessa d'un ignoto pescatore. Da tenere presente che Skala è una spiaggia protetta dalla furia del Meltemi, dove il mare difficilmente riesce ad agitarsi, tenuto a bada dalla sinuosità della costa, che dalla spiaggia impedisce di vedere il mare aperto, dando l'impressione di un paesaggio lacustre.

Plati Yalos

Sikamia

Inizio del sentiero per Skala

Spiaggia di Skala

A disposizione dei "metapodisti" un altro sentiero, che questa volta parte dalla parte opposta della baia di Sikamia. Non lo abbiamo percorso, ma anche questo porta ad una minuscola cala solitaria, **YALOUDHI**, che non abbiamo visitato e che non siamo in grado di valutare. Anche questo percorso lungo la costa è d'interesse paesaggistico.
L'ultima spiaggia del nord, raggiungibile a piedi, la riserviamo ai camminatori esperti e tosti disposti a misurarsi con un monopati (sentiero) dìskolo (difficile). **ORMOS KARAVAS** è un'ampia spiaggia al fondo d'un fiordo, da evitare quando soffia il Meltemi, perché qui il mare riesce ad entrare con facilità. Quattro giorni di intenso vento del nord, capace di fermare il traffico marittimo sulla tratta Pireo - Milos, ci hanno impedito di raggiungere la spiaggia partendo dalla chiesa di Ag. Tekla, dove il sentiero è facile fino alla chiesetta di A. Georgios di Kefala, da dove manca poco più di un chilometro per Karavas. Su quest'ulimo tratto abbiamo sentito pareri discordanti e non siamo in grado d'esprimerci.

SPIAGGE DELL'OVEST

Due sono le spiagge dell'ovest raggiungibili senza ricorrere ad un'imbarcazione.
MEGALO LIVADI/***, località di cui abbiamo già trattato, significativa per l'aspetto culturale e culinario, meno per quello balneare. La spiaggia mista è ampia e alberata, l'ambientazione non

manca a partire dai resti della miniera, ma il mare, questa è la nostra impressione non convince non solo per via del fondale in parte algoso. Ai collezionisti di minerali, sassi e ferri vecchi consigliamo di frugare intorno alla miniera. Abbiamo visto alcune donne esibire con soddisfazione bottini interessanti e di un certo peso che però sopportavano senza mostrare segni di affaticamento.
L'altra spiaggia raggiungibile con auto o moto, facendo attenzione ad evitare le buche assassine lungo la parte di percorso a sterrato, è la spiaggia di **AVESALOS***/****.** Con sorpresa si scoprirà che questa parte dell'isola è più abitata di quel che si possa immaginare. Numerose case di contadini e piccoli allevatori fanno da contorno alla spiaggia e non deve sorprendere la presenza di asini che contendono parte del parcheggio riservato alle auto. Nelle giornate calde ogni tanto scende dalle case soprastanti un'auto dalla quale scende una donna o un uomo che si buttano in mare mezzi vestiti per un bagno veloce per poi riprendere l'auto e tornarsene a casa. Grande spiaggia di ciottoli e ghiaia con un bel fondale sabbioso e acqua cristallina. Merita una visita.

Mega Livadi

Avesalos

SPIAGGE DEL SUD

Cominciamo dalla spiaggia più ad oriente e almeno in linea d'aria più vicina a Livadi. Un'autentica perla che ci ha indotto a considerarla alla stregua di "*un'ultima spiaggia*" e ne spieghiamo il perché.
ALEVRAKIA (almeno 4 stelle), così si chiama la cala che più ci ha affascinato, prende il nome dall'unione di due parole greche, che tradotte in italiano significano farina e pietra. Nome dovuto alla presenza di rocce bianche che contendono lo spazio alle piccole cale sabbiose. Questo luogo incantato si raggiunge per tracce di sentiero partendo dall'abitato di Ramos, un paesino magico, da non perdere, dove le poche abitazioni sono quasi tutte state acquistate dai primi visitatori nordici (tedeschi e olandesi). visitando questo posto e magari riuscendo a visitare una di queste case come è capitato a noi ci si rende conto che il paradiso non necessariamente deve essere grande. E veniamo a spiegare il perché dell' "*ultima spiaggia*". Già dall'alto, alla prima veduta della spiaggia, si ha la chiara impressione di trovarsi di fronte a qualcosa di diverso, di mai visto, ma non a causa della straordinaria bellezza del luogo o della spiaggia. C'è qualcos'altro che incanta, sono i contrasti, la stranezza di un territorio che non reca alcuna traccia della presenza umana, a meno di non alzare lo sguardo fino ad incontrare la linea tracciata, qualche centinaio di metri più in su dalla strada. Forse è la solitudine del posto e la consapevolezza che fra non molto tutto cambierà a richiamare il pensiero all'ultima spiaggia. 800.000 euro sono bastati per comprare quel terreno fino alla strada, da secoli ignorato. Il progetto è stato presentato. Un grande complesso turistico, come un marchio a fuoco, brucerà l'incanto. I lavori dovrebbero iniziare nel 2008.
ALEVRAKIA si raggiunge solo a piedi. Superata la Panaghia, la chiesa nella pittoresca piazza del paese, si prosegue per lo sterrato che più avanti gira a sinistra per scalare il pendio. Prima della sommità, sulla destra si noteranno dei segnali rossi sulla roccia, di fronte sulla sinistra c'è n palo della luce con altri segnali. Oltre il palo il tracciato del sentiero diventa evidente, costeggia i muri di confine, alternativamente a destra e a sinistra. Si aggira la sommità, superando due avvallamenti. All'inizio del secondo di nota in basso la spiaggia con due rocce che spuntano dal mare. Si prosegue

ancora seguendo il sentiero che porta al cubo costruito in mezzo ad un terreno coltivato. Prima del cubo, dove guardando verso la spiaggia si ha l'impressione che gli spazi aperti superino i cespugli spinosi, si scende, incontrando tracce di sentiero che vanno e vengono e con facilità in breve tempo si raggiunge la spiaggia. Da Livadi a piedi circa 1 ora e 20, con almeno 30 minuti di sentiero.

KALO ABELI **** Una delle spiagge più attraenti dell'isola, senza ombre, mare turchese, sabbia e scogli, fondale sabbioso. Da Livadi circa 1ora e 15 a piedi, ma si può arrivare con il motorino dopo Ramos e poi proseguire a piedi per circa 20 m. a piedi. Al bivio che si incontra alla sommità si svolta a sinistra scendendo verso il mare per un comodo sterrato che si riduce fino a diventare un sentiero. Con il motorino si può scendere fino all'inizio del sentiero per poi proseguire per circa 10 minuti a piedi. Si passa per un luogo ombrato per poi risalire alla chiesetta di Ag. Sotiras, appena sopra la spiaggia.

Kalo Ampeli

Inizio sentiero per Alevrakia

Alevrakia

Commento di **Enrico Pallini** giugno 2005:
"*La più interessante rimane **Kalo Ampeli**. Si raggiunge con una piacevole passeggiata. Si può arrivare con il motorino dopo Ramos e poi proseguire a piedi per circa 20 m. a piedi.*
Al bivio che si incontra alla sommità si svolta a sinistra scendendo verso il mare; vi consiglio di stare attenti a dove mettete i piedi e dove vi sedete! Durante il percorso due belle grigie vipere hanno attraversato velocemente il sentiero!! Angela, una giovane bolognese di madre greca, mi racconta questa simpatica storiellina „...un paio di anni fa gli ambientalisti hanno lanciato dall'elicottero vipere e topi per ristabilire l'ecosistema dell'isola e da allora...
Nel settembre 2007 abbiamo percorso l'intero tratto da LIvadi a piedi, non solo di vipere neppure l'ombra, ma nemmeno di lucertole. Per quanto riguarda la storiella raccontata dalla simpatica Angela, con la quale abbiamo parlato ,le abbiamo fatto notare che topi e vipere lanciate dall'elicottero, a causa della forza di gravità che interessa pure invertebrati e roditori, non sarebbero sopravvissuti al lancio dall'elicottero, come qualsiasi altro animale. Una lucertola lanciata da cinque metri al suolo si spiaccica, come qualsiasi altro animale. non dotato di ali. A proposito dell'ardore ambientalista di Angela in questo momento è impegnata contro i mulini a vento".

Commento di Pier Luigi Gaianigo luglio 2002:
*"**Kalo Ambeli** Si raggiungibile con breve e bella passeggiata , dopo aver fatto un tratto in motorino.Trovata l'imboccatura del sentiero, dove si lascia il motorino, si scende in un piccolo avvallamento con canneto, eucalipti e oleandri, e si passa vicino ad una bianca chiesetta. Nella spiaggia ci sono poche persone. La spiaggia non è piaciuta a Marco per la grande presenza di alghe, che annerivano il fondo del mare e "insudiciavano" con la risacca il bagnasciuga. Però assistiamo divertiti allo sbarco in pompa magna del riccone di turno, che — sceso dal maxiyacht ormeggiato al largo — approda con un veloce e grande gommone in spiaggia portando ombrelloni, maxi-materassini, sedie, maxi-frigo portatile etc. . Quando incominciano ad andare avanti ed*

indietro con due moto d'acqua, scappiamo".

Da Livadi a Koutalas per la costa sud. Passeggiata di circa due ore (6 chilometri) ancora possibile fino a quando non asfalteranno il tratto. Traffico assente, almeno in settembre.
Passeggiata prevalentemente pianeggiante con un paio di saliscendi, dislivello totale 200 metri. Si possono ammirare le spiagge del sud con vista sull'isolotto di Glaronissi. Dopo Ramos un sentiero segnalato con punti rossi permette di evitare qualche tornante di strata. Sulla sommità si prosegue diritto per lo sterrato senza scendere a Kalo Abeli. Si gode un bel paesaggio costiero. Si raggiunge la baia di **VAJA*****, senza ombre, prevalentemente di ghiaino. Le vecchie case diroccate, dove un tempo abitavano i minatori, stanno per essere sostituite dai nuovi cubi di pietra, dei quali van pazzi gli ateniesi. E' diventata una vera e propria moda, uno status simbol. Da vicino Vaja non mantiene quanto mostra da lontano.
La successiva è **GANEMA** ***** 2/3 sabbia e 1/3 ghiaia, ben ombrata, spaziosa e lunga. Ci è piaciuta molto anche per la vista che offre sul grande golfo. E' senza dubbio una delle spiagge più belle dell'isola. In estate funziona nella parte ovest una piccola taverna. Da qui parte un sentiero che sale fino ad incontrare un muretto che si scavalca con facilità dove manca il filo spinato, si prosegue, per terrazzamenti coltivati, sopra il mare fino a raggiungere chiesetta di Ag. Eirini, che domina la spiaggia. .Purtroppo anche Ganema è troppo bella per poter essere risparmiata dai cubi di pietra in costruzione. Nei giorni di vento è la spiaggia rifugio, pareri concordi.

Ganema dalla chiesetta di Koutalas

Koutalas vista dal sentiero 3

KOUTALAS***. La strada che scende alla spiaggia di Koutalas si prende con l'ausilio di una piccola scala posto sotto un albero che permette di arrivare alla chiesa. Se si viene da Koutalas e si vuole raggiungere Ganema senza essere costretti a salire per il lungo sterrato che si tiene alto sulla costa, non badate al cartello posto all'inizio della strada per la chiesetta, che dice che non c'è passaggio. Salite fino alla chiesetta e guardate sulla destra fino a scoprire la scaletta che scende ai terrazzamenti.
Koutalas è una grande spiaggia mista a fondo sabbioso, molto grande, alberata con qualche panchina e la taverna **YPARXA******, a nostro avviso, fra le più ruspanti dell'isola. Qui si rimane fin che si vede arrivare l'autobus per Livadi quando c'è (la fermata é a 200 metri).
Ci sono altre due spiagge nel sud che non abbiamo visto e che ci limitiamo a segnalare. Entrambe sono facilmente raggiungibili a piedi, senza molta fatica.
MALIADIKO si raggiunge prendendo lo sterrato che si vede a un circa un chilometro dal bivio per Megalo LIvadi, scendendo verso Koutalas. Lo sterrato arriva a pochi passi dalla strada.
KALOGHEROS invece richiede circa mezz'ora in più di cammino. Dalla fine della spiaggia di Maliadiko, parte un evidente sentiero che costeggia la parte occidentale dell'insenatura, per poi attraversare il promontorio verso la fine e scendere a Kalogheros. Il giro deve essere interessante perché si attraversa una parte dell'isola un tempo interessata dall'attività mineraria.

Dopo il nostro speciale 2007, **Giancarlo Bedini** (luglio-agosto 2008), passa in rassegna le spiagge, da un'altra angolazione, dovuta a condizioni climatiche particolari, che però spesso s'incontrano nell'alta stagione quando accanto al sole infuria il Meltemi. Vale la pena leggere la rassegna soprattutto per trovare un rifugio in situazioni analoghe di vento:
"*Come già detto, le spiagge di Serifos sono un enorme sorpresa. Belle, scenografiche e, pur tuttavia ruspanti e quasi tutte incontaminate (a parte il fenomeno delle seconde case). Alcune, quelle delle escursioni più belle consigliate da Alberto, permettono di trascorrere una giornata intera, in agosto, in una solitudine che per qualcuno potrebbe essere anche angosciante.*
***Cominciamo dalle spiagge della costa est**. Una premessa, per quasi tutte le due settimane il vento ce le ha negate. Dunque le valutazioni sono molto parziali.*
***Lia**. Mai vista senza vento. Risulta però, nei giorni in cui questo spira forte, un pochino più riparata delle consorelle a nord. Resta comunque non consigliabile. Appare all'improvviso alla fine del sentiero che si diparte dalla strada per Aghios Sostis. Nota triste per Alberto: siamo saliti sul promontorio per scorgere la "spiaggetta bella" ed eventualmente raggiungerla. Purtroppo in quei giorni il mare se l'era portata via !*
***Agios Sostis**. Visitata in una giornata di bonaccia. E' una delle più belle dell'isola per il paesaggio. Mare cristallino e affollamento relativo (FOTO 3).*
***Psili Amnos**. E' la più a rischio, anzi quella che sta già subendo irreversibili danni. Ha subito l'affronto della case a schiera che fanno da cornice sul lato nord e sta subendo la stessa cosa sulla costa a sud, dove sono in atto sbancamenti. E' quella dove si riversa il maggior flusso di visitatori. Il mare, che presenta formazioni di alghe al margine, è ancora bellissimo, anche se si è fatto per lo più immaginare in potenza, a causa del vento.*
***Agios Iannis**. La nostra spiaggia. Per modo di dire in realtà, sempre a causa del vento, che ci faceva trasmigrare al sud. Per come l'abbiamo provata nei pochi giorni di calma, ci è sembrata comunque un posto splendido. In particolare è l'insieme ambientale fatto della fila di tamerici, della chiesa, della scalinata ed ovviamente del mare, dai colori diversi di quelli di Psili Amnos e forse ancora più belli, che lo rende affascinante. (FOTO 4) Il litorale è per metà di bella sabbia e per metà di sassi sempre più grossi avvicinandosi agli studios. Poca gente anche con mare calmo.*
***Kendarchos**. Una delle spiagge da raggiungere con poco cammino, anche se con tracce di sentiero multiple non sempre chiare. Seguire comunque le istruzioni di Alberto. Kendarchos ha l'aspetto di un lido "di servizio" per la popolazione del posto, rustico, sassoso, con un retrospiaggia fatto di canne, baracche piene di attrezzi e barche di pescatori tirate a riva. C'è pure un tavolo con panche per consumare un frugale pasto (FOTO 5). E' un'esperienza insolita, di un epoca e di un luogo in cui il turista, anche quello solitario, non ha messo ancora piede.*

Ag. Sostis

Ag. Iannis

Kentarchos

***Skala**. Si trova a nord e si raggiunge con sentiero da Sikamia. Non semplicissimo da rintracciare solo il primo tratto quello che si dipana sulla scogliera, nonostante i segni colorati che lo dovrebbero indicare. Girato il promontorio la via è piana e piacevole a mezza costa con la vista di Skala sempre più vicina. Siamo andati a Skala in una giornata di vento forte. E' stata una scelta giusta, perché la spiaggia è racchiusa e protetta da un piccolo golfo. Il mare era calmo e il bagno è*

stato indimenticabile. Siamo stati completamente soli (sempre i primi giorni di agosto) per tutto il giorno. Al ritorno sosta al ristorante sulla spiaggia di Sikamia, per un insalata. Il ristorante è grande ed attrezzato e rende l'idea di quanto dovrebbe essere frequentata Sikamia in tempi di bonaccia. Per noi è rimasta ingiudicabile, spazzata da un mare grigio ed agitato.

***Veniamo ora alle spiagge del sud**.*
***Alevrakia**. E come potevamo noi resistere al richiamo del lido incantato (e cantato) da Alberto ? Quindi trovato l'imbocco del sentiero sulla strada che da Ramos si dirige verso Capo Sparti, con mezz'ora di cammino abbiamo raggiunto la spiaggia, che poi è divisa in due parti da scogli. Posto sperduto e ai confini della realtà. Ci siamo chiesti come si potesse progettare un insediamento turistico in quel luogo, se non devastando un'area di vastissime proporzioni (considerando anche la viabilità verso la costa), per poi godere di un piccolo tratto di spiaggia sì affascinante, ma proprio perché circondato dal nulla. Bagno in compagnia di due canoisti.*
***Kalo Ambeli**. Quella che ci è piaciuta di più. Va detto che questa spiaggia, come anche Ganema, l'abbiamo frequentata in giornate di forte vento, che non risparmiava del tutto la costa sud. Il mare si presentava quasi completamente calmo, ma i bagnanti restavano afflitti dalle intermittenti frustate di sabbia. Unico difetto di Kalo Ambeli la totale mancanza di ombre, particolarmente sconveniente in giornate di vento, quando non è possibile aprire alcun riparo. Per il resto, oltre che per i colori del mare, Kalo Ambeli si fa notare per lo scenario grandioso di rocce granitiche che incombono. Bello il tragitto a piedi (15 minuti) che passa vicino alla chiesetta di Aghios Sotiris.*
***Ganema**. Alla fine è stata quella che abbiamo frequentato di più, per le ragioni già dette. Incredibilmente ampia e lunga, tanto che ci è venuto in mente di chiamarla la "Copacabana" di Serifos. Bellissimi il mare e la spiaggia di sabbia, particolarmente frequentata, ma non troppo, date le dimensioni . La spiaggia è raggiunta dall'autobus e quindi finisce per essere la meta alternativa a Psili Amnos, per i più.*
***Vagia**. Grande e profonda spiaggia di sabbia, ma afflitta da mareggiate in presenza di vento, anche se posta a sud. Qui, più che altrove, si fa notare lo scempio delle nuove case.*

Avrelakia

Ganema

Vagia

Entusiastico commento di **Marcello e Tania Biemmi** (8-23 agosto 2005):
"AG. SOSTIS Raggiunta in 40 min a piedi da Livadi. Spiaggia e mare meravigliosi. Ci spostiamo alla vicina LIA BAY che si rileva un vero "acquario", in particolare vicino agli scogli. Sempre vicino PSILI AMOS mare spiaggia bellissimi".

Intrattenimenti serali

EDEM si balla specialmente in piena stagione, si trova dietro la spiaggia di Avlomonas
METALLIO locale frequentato da greci , aperto dalle 11 alle 6 del mattino, si mangia anche. Da provare il coktail di Sofia (roz coktail). Lungo la strada che va a Chora poco dopo la farmacia..
YACHT CLUB è il bar caffè più frequentato dell'isola in una posizione incantevole sul lungomare

di Livadi, perfino riparata dal Meltemi. Gettonato anche per le colazioni al mattino.

Da non perdere ΑΩ

Le spiagge più belle, Panagia, il Monastero di Taxiarches e la Chora naturalmente.

Segue lo speciale 2016 di Pierluigi Gaianigo

SERIFOS
SPECIALE 2016 di Pierluigi Gaianigo

Come era e come è..

Eravamo stati a Serifos nel luglio del 2002 con i nostri due giovani figli. I ricordi sono lontani, ma ho recuperato foto e mappa stradale di allora. Ecco com'era: tutto il lungomare del porto era in sterrato. Oggi hanno asfaltato la strada dalla banchina del porto fino al ristorante Stamatis. Resta in sterrato il resto del lungomare e la strada dietro il canneto che poi sale, asfaltata, verso la costa est. Pare che la mancata asfaltatura sia dovuta al divieto di impermeabilizzare il terreno, che nei pochi mesi piovosi si allaga. Nel 2002 era poi regolarmente asfaltata la strada dal porto alla Chora e da questa - sempre all'interno - a nord verso Panaghia, Ghalani, Kalitsos, a sud verso Megalo Livadi e poi fino all'estremità ovest della spiaggia di Koutalas. Verso sud era anche asfaltata la strada dal porto fino al bivio per la discesa a Kalo Ambeli. Nella costa est l'asfalto arrivava fino a Psili Amos, poi la strada diventava sterrata fino alla spiaggia di Aghios Ioanis. Mancava del tutto l'attuale strada costiera est, che arriva fino a Kalitsos.
La ripida strada che, a nord, porta a Platis Yalos era già costruita, mentre quella più lunga che scende a Sikaminia era in costruzione. Insomma era un'isola non troppo facile da girare soprattutto in motorino. Naturalmente si poteva girare a piedi, ma in luglio e agosto le distanze diventavano proibitive per il troppo caldo.
Ricordo che rinunciai ad andare nelle spiagge del sud oltre Kalo Ambeli proprio per la difficoltà di spostamento. Bisognava disporre di un'auto, meglio se 4x4.
Oggi è facilissimo spostarsi e con le strade sono cresciute le seconde case in ogni punto panoramico, come già segnalato nel nostro sito. A proposito le strade sono quasi tutte senza guard rail; guidate con prudenza soprattutto di notte.
Non si vedono più scheletri di case incompiute, o molto pochi; solo nei dintorni di Ramos ci sono alcune case in costruzione. Nulla ancora sopra la bella spiaggia di Alevrakia.

Diario di viaggio

Siamo stati a Serifos, partendo da Milos, dal 7 all'11 settembre. Situazione tranquilla con modesta presenza di turisti. Il porto non è un granché. Abbiamo trovato una stanza all'albergo **POUNTI**, che si raggiunge salendo la prima breve e ripida strada che incontri dopo lo sbarco. E' vicino all'hotel Asteri , al Christi e ad altre strutture ricettive. Il proprietario, giovane laureato in giurisprudenza a Torino, parla un buon italiano. La stanza: 40 euro.

Livadhakia

Ag. Sostis

Dal porto si gode la vista della bella Chora di Serifos, che si inerpica su per la montagna. Irrinunciabile una salita a piedi mattutina fino al castello. Per i pigri c'è il servizio bus e, meraviglia!, c'è ancora in servizio il vecchio piccolo bus del 2002 con le porte a soffietto, tirato a lucido (vedi foto).
A metà strada per la Chora c'è un laboratorio/negozio di ceramica con qualcosa di bello. Dal nostro albergo si scavalla, passando vicino al cimitero messo nella zona più bella del promontorio, e si scende verso la lunga e bella spiaggia di **Livadhakia**. Nella sua estremità sud c'è il campeggio. Le case sul retro della spiaggia sono accatastate in confusione.
E veniamo alle spiagge: costa est in direzione nord. **Lia bay**, bella spiaggia di ciottoli, bel mare. Dietro e sopra 15 nuove case, belle ma invasive.
Aghios Sostis. E' la bella spiaggia con l'istmo. Pulita e con tamerici a dx, di terriccio e oggi come allora sporca (probabilmente a causa delle correnti marine e del vento prevalente). Nell'anfiteatro che abbraccia la spiaggia una decina di case/ville, assenti nel 2002.

Psili Amos

Kendarchos

Psili Amos: è la spiaggia che mi è piaciuta di più. Sabbia gialla con dune e gigli in fiore. Non ci sono alghe. le costruzioni sono molte e già nel 2002 si vedevano i primi scheletri.
Aghios Ioanis. ci sono arrivato nel tardo pomeriggio Sabbia e ciottoli.
Kendarchos: è la spiaggia 5 stelle di Alberto. Il sentiero è come descritto nel sito. Si scende bene fino a 3/4 arrivando ad una casupola, bene in vista della spiaggia. Da questa casupola si scende a zig zag in mezzo a vecchi terrazzamenti fino alla spiaggia. Non si vede il sentiero e si va giù ad occhio, facendo attenzione agli sterpi che graffiano le gambe. La spiaggia è ornata da una decina di vecchie

tamerici. E' una spiaggia di ciottoli e servono le scarpe da scoglio per entrare in acqua. Il mare era un po' mosso con onda e conseguente perdita di trasparenza. Bagno ok. Eravamo solo 2 coppie di bagnanti. In alto, lontane, le case di **Kalitsos.** Salita e discesa: 30 minuti. Per le gambe strisciate e le condizioni del mare del momento il nostro giudizio fa precipitare le stelle da 5 a 3.
Sempre nella costa est, ma in direzione sud. **Livadakia**: grande e bella spiaggia di sabbia. Pochissima gente.

Escursioni e spiagge del sud

Le spiagge del sud: **Alevrakia**: in auto o motorino si oltrepassa **Ramos s**enza entrarvi e, prima della curva a gomito - visibile nella cartina **Anavasi**, quella consigliata da Alberto, ma ora ancora più dettagliata 1:17000, 6 euro - , si prende uno sterrato che corre a mezza costa e ci si ferma su uno spiazzo ben visibile prima di scavallare verso il faro. Da li parte un sentiero da capre, non segnalato, e si aggira da sx la collina scendendo di poco. Si passa in un varco del muretto a secco che incontri e si continua la discesa verso dx. Leggendo la cartina e con un po' di tentativi si arriva alla discesa finale camminando su piastroni di roccia. Qui si viene aiutati da omini di pietra, che noi abbiamo aumentato di dimensione per renderli più visibili. Tenere comunque la sx e dall'alto finalmente si vede la piccola spiaggia. Fantastico. Sole e bagni solitari. 30-40 minuti per scendere se non sbagli. Salire è ovviamente più facile se avete memorizzato il percorso e lasciato qualche indicazione (omini di pietra). Come già segnalato, nessuna costruzione nel terreno retrostante.

Alevrakia

Kalo Ambeli

Kalo Ambeli: nel 2002 la strada era asfaltata solo fino al bivio. Ora la discesa è cementata fino ad una prima villa e poi continua con un largo e facile sterrato fino al canneto. Da lì a piedi, in 10 minuti, si scende alla spiaggia dorata, bella, pulita, senza le alghe che ricordavo nel 2002. Due ville, molto belle, allora assenti. **Vaja, Ganema** e **Koutalas** grandi spiagge belle ed in settembre vuote. La taverna ruspante di Koutalas era già chiusa. Non abbiamo visto la spiaggia di **Maliadhiko**.

Escursioni e spiagge dell'ovest

Raggiungo **Megalo Livadi** per la strada costiera (costa sud) ora ben asfaltata. E' una bella spiaggia ombreggiata. Nel retro, dietro le tamerici ci sono i due ristoranti citati nel sito. Abbiamo cenato dal **CICLOPE,** il ristorante di Maria ancora attiva. Mentre mangiavamo un sarago con patatine fritte assistiamo allo sbarco, da un grosso gommone con due marinai, di una decina di persone anziane, elegantemente vestite. Passano disinvolti davanti all'oste salutandolo e facendo cenno che poi sarebbero tornati a mangiare e proseguono verso le abbandonate costruzioni della cava. Vecchi proprietari (?) in trattativa di vendita con i due giapponesi presenti in quella strana comitiva? Fatte queste fantasie e in attesa del conto, mi alzo dal tavolo e vado a vedere il vecchio edificio dove abitava il proprietario della cava. Anche se cadente e abbandonato, conserva la sua bellezza

architettonica. Torniamo al porto per la strada interna, alta in montagna, passando per la Chora.
Non abbiamo visto la spiaggia di **Avesalos**. Spiagge del nord (viste in assenza di vento).
Raggiungo **Platis Yalos** scendendo lungo una stretta strada asfaltata/cementata molto pendente. La spiaggia è paesaggisticamente molto bella. Sabbia, tamerici ombrose, mare bello, ottima taverna poco distante. Purtroppo piastroni di roccia scivolosi per entrare in acqua. Necessarie le scarpe da scoglio e maschera e boccaglio per trovare il varco giusto per il rientro dopo il bagno.
Per tale motivo non è adatta a famiglie con bambini. **Sikaminia** si raggiunge invece con una lunga strada asfaltata. E' uno spiaggione molto grande con taverna nel retro, semivuota in settembre. Da lì siamo andati fino alla spiaggia di **Skala**. Il sentiero (?) parte dalla scogliera a dx guardando il mare; corre sulle rocce ed è inizialmente ben segnalato da punti in vernice bianca. Poi, quando proprio serve, il segnale si perde. E così abbiamo scavallato nel punto sbagliato andando oltre.
Bisogna invece salire verso dx, proprio dove il segnale si perde. Noi abbiamo costruito degli omini di pietra, che forse non resisteranno all'inverno. Se passate nel punto giusto, ritrovate un piccolo e facile sentiero che vi porterà alla meta. Skala è una piccola spiaggia di sabbia con 2 - 3 tamerici, bella. Mare splendido.

Ristorante CICLOPI

Villa padrone delle miniere di Megalo Livadi

Skala

Sikaminia

A lato, un po' nascosto, un muretto di pietra nasconde una "discarica" per turisti pigri che lasciano i loro rifiuti invece di portarseli a casa. E' una spiaggia, protetta dal vento del nord, dove arrivano barche e gommoni, pochi i viandanti. Non abbiamo visto la spiaggia di **Karavas**.

Dove si mangia

Porticciolo

Club Nautico

Alcune note sui locali del porto: abbiamo mangiato bene sia da **STAMATIS** che da **TAKIS.** Siamo stati invece "derubati" per una colazione da un bar sul lungomare vicino a Takis. Meglio andare al **CLUB NAUTICO,** che ricordo oggi uguale ad allora (2002); buon servizio, si sta bene e si paga il giusto. Comperati 2 kg di miele di timo. Rientrati a Milos dopo 5 giorni fai i confronti: Serifos tranquilla, quasi un "mortuorio", Milos "vita".